



*Ministero degli Affari Esteri*

## SCHEDA PAESE

# KAZAKHSTAN

(ultimo aggiornamento: 8 marzo 2011)



## INDICE

<b>CENNI STORICI</b> .....	3
DATI GEOGRAFICI, STRUTTURA ISTITUZIONALE E POPOLAZIONE .....	4
POLITICA INTERNA .....	6
1. Storia politica recente .....	6
2. Attualità politica kazaka .....	6
3. Diritti umani e libertà civili .....	8
SITUAZIONE ECONOMICA.....	10
1. Riepilogo storico.....	10
2. Dati macroeconomici ed andamento congiunturale .....	10
3. Risorse e struttura economica .....	13
PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI .....	16
POLITICA ESTERA.....	17
1. Rapporti con la Russia .....	17
2. Rapporti con gli Stati Uniti .....	18
3. Rapporti con la NATO .....	18
4. Rapporti regionali .....	19
5. La presidenza kazaka dell'OSCE nel 2010.....	22
RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA.....	22
1. Relazioni istituzionali .....	22
2. Relazioni commerciali .....	23
<b>3. Assistenza finanziaria</b> .....	24
RAPPORTI BILATERALI.....	24
1. Principali obiettivi e interessi kazaki ed italiani.....	24
2. Relazioni economiche, finanziarie e commerciali .....	25
3. L'Eni in Kazakhstan: Kashagan e Karachaganak .....	29
4. Relazioni culturali, scientifiche e tecnologiche .....	32
5. Cooperazione allo Sviluppo .....	33
6. Comunità italiana in Kazakhstan e kazaka in Italia .....	33
DATI STATISTICI BILATERALI.....	33
SCHEDE DI APPROFONDIMENTO .....	36
COMPAGINE DI GOVERNO.....	36
SCAMBI DI VISITE.....	36
SITUAZIONE ACCORDI ITALIA – KAZAKHSTAN .....	38

## CENNI STORICI

I Kazaki discendono da un insieme di tribù nomadi per lo più di origine turca e mongola che migrarono in Asia Centrale nel XIII secolo: dominati dai mongoli di Gengis Kahn, in seguito alle divisioni politiche che seguirono alla sua morte i Kazaki diedero vita al **più grande impero nomade del mondo**, che si estendeva oltre il deserto e le steppe a nord, a est e a ovest del Syr-Darya, ed annoverava fra le sue fila 200.000 cavalieri. La scarsa unità tra loro, rese tuttavia i Kazaki facile preda delle conquiste di popolazioni vicine.

La definitiva rovina dei Kazaki venne dagli Oirat, un bellicoso popolo mongolo con mire espansionistiche, che intorno al 1630 occupò il Kazakhstan orientale, il Tian Shan e parte dello Xinjiang, dando vita all'Impero zungariano. I Kazaki vennero sconfitti più volte, soprattutto tra il 1690 ed il 1720. Questo "Grande Disastro" li consegnò ormai in declino **nelle mani dei Russi**, che conquistarono la regione nel XVIII secolo. Dopo la Rivoluzione bolscevica, l'attuale territorio del Kazakhstan entrò a far parte della Repubblica Autonoma Kirgiza per poi diventare, nel 1936, una repubblica a sé (Repubblica Autonoma Socialista Sovietica del Kazakhstan).

Durante l'era staliniana, la collettivizzazione delle terre costrinse molti Kazaki a spostarsi nelle regioni del sud, mentre il regime sovietico, come avevano fatto gli Zar, incoraggiava gli **insediamenti di un gran numero di Russi** ed altri Slavi nella regione. Questo processo si intensificò particolarmente negli anni '50 e '60 grazie al programma agricolo delle "Terre Vergini", che richiamò nel Paese numerosi immigrati (in maggioranza russi) per la coltivazione delle terre più settentrionali.

Il Kazakhstan dichiarò la sua **indipendenza nel dicembre del 1991**, confermando alla guida del paese Nursultan Nazarbayev, già leader dal 1989..

### La lingua kazaka

La lingua kazaka appartiene alla famiglia delle **lingue turche**. Fino al 1929 utilizzava i caratteri arabi; dal 1929 al 1940 l'alfabeto latino e dal 1940 l'alfabeto cirillico. Quest'ultimo fu leggermente modificato nel 1954 con l'aggiunta di nove caratteri corrispondenti a specifici suoni del kazako. Il kazako è la lingua ufficiale della Repubblica, attualmente parlata da più del 40% della popolazione, mentre il russo è la lingua delle "comunicazioni inter-etniche" e degli affari.

## DATI GEOGRAFICI, STRUTTURA ISTITUZIONALE E POPOLAZIONE

### 1. Dati geografici

<b>Superficie:</b>	2.724.900 km <sup>2</sup>
<b>Confini:</b>	Russia (N e NW), Cina (E), Kirgizstan (SE), Uzbekistan (S), Turkmenistan (SW), Mar Caspio (W)
<b>Capitale:</b>	Astana, 538.000 abitanti (2005)
<b>Principali città (abitanti):</b>	Almaty (1.135.000), Karagandy (434.000), Šymkent (359.600), Taraz (329.200)

### 2. Struttura istituzionale e dati di base

<b>Bandiera:</b>	Campo celeste con un sole a 32 raggi ed un'aquila color oro nel centro; sul lato dell'asta vi è l'ornamento nazionale, sempre in color oro
<b>Nome Ufficiale:</b>	Qazaqstan Respublikasy (Repubblica del Kazakhstan)
<b>Costituzione:</b>	Adottata il 30 agosto 1995
<b>Forma di Governo:</b>	Repubblica Presidenziale
<b>Presidente:</b>	Nursultan Abishevich NAZARBAYEV
<b>Presidente del Senato:</b>	Kasymzhomart TOKAYEV
<b>Presidente della Camera Bassa:</b>	Aslan MUSLIN
<b>Capo del Governo:</b>	Karim MASIMOV
<b>Ministro degli Esteri</b>	Kanat SAUDABAYEV
<b>Potere esecutivo:</b>	È detenuto dal Consiglio dei Ministri, sotto la guida del Presidente della Repubblica. A giugno 2007 è stata adottata una modifica costituzionale che riduce da 7 a 5 anni il mandato presidenziale vietando un terzo mandato consecutivo (con l'eccezione di Nazarbayev).
<b>Potere legislativo:</b>	Parlamento bicamerale formato da: Camera Bassa (Mažlis, 107 membri), eletta a suffragio diretto per 4 anni e Senato (47 membri), eletto in parte (32 membri) dalle assemblee regionali ed in parte nominato dal Presidente della Repubblica (15) per 6 anni. Nel 2007 è stata riformata la legge elettorale con l'introduzione del sistema proporzionale con sbarramento al 7% e l'aumento del numero dei seggi del Mažlis da 77 a 107.
<b>Potere giudiziario:</b>	Ai vertici ci sono la Corte Suprema (44 membri) ed il Consiglio Costituzionale (7 membri).
<b>Amministrazione del territorio:</b>	15 province
<b>Suffragio:</b>	Universale per i maggiori di 18 anni
<b>Organizzazioni Internazionali:</b>	Banca Mondiale, BERS, Consiglio Euro-Atlantico di Cooperazione, CSI, FAO, FMI, IAEA, ICAO, IDA, Islamic Development Bank, Interpol, IOC, IOM, ISO, ITU, NAM (osservatore), OIL, OMS, ONU, OSCE, PFP, UNCTAD, UNESCO, UPU, IFAD, SCO

### 3. Popolazione ed indicatori sociali

<b>Popolazione:</b>	15.399.437 (stima 2009) 14.952.420 (censimento 1999)
<b>Gruppi etnici:</b>	Kazaki 53,4%, Russi 30%, Ucraini 3,7%, Uzbeki 2,5%, Tedeschi 2,4 %, Tatari 1,7%, Uiguri 1,4% Bielorussi 0,7%, altri 4,2%
<b>Religioni:</b>	Musulmani (prevalentemente sunniti) 47%, ortodossi 8,2%, protestanti 2,1%, altre 42,7%
<b>Lingue:</b>	Kazako (lingua ufficiale), russo, tedesco, ucraino
<b>Partiti politici principali [leader]:</b> (ultime elezioni legislative: 18 agosto 2007) <b>Pro-presidenziali:</b> <b><u>“Indipendenti” e/o di opposizione moderata:</u></b>  <b><u>Opposizione “radicale”:</u></b>	<b>Nur Otan [NAZARBAYEV];</b> Asar dal giugno 2006 fa parte del nuovo partito Otan  <b>Rukhaniyat (“Spiritualita”) –</b> ha ottenuto 0,37% dei voti alle ultime elezioni e <u>non ha seggi</u> .  <b>Partito dei Patrioti [Gani KASYMOV] –</b> ha ottenuto l’1,29% dei voti alle ultime elezioni e <u>non ha seggi</u> <b>Auyl (“villaggio”) –</b> <u>non ha seggi</u> <b>Ak Zhol (“Sentiero luminoso”) [Alikhan BAIMENOV]</b> ha ottenuto il 3,1% alle ultime elezioni e <u>non ha seggi</u> . A questo si è unito il <b>Partito Democratico</b> di Maksut NARIKBAYEV <b>Partito Socialdemocratico</b> del Kazakhstan, unico vero partito d’opposizione ma <u>senza rappresentanza parlamentare</u> (ha ottenuto il 4,5 % alle ultime elezioni), a cui si è unito il partito <b>Ak Zhol “Vero”</b> (Zhamakhan TUYAKBAY) – da non confondersi con il quasi omonimo partito. <b>Partito Comunista Popolare [Vladimir KOSAREV] –</b> ha ottenuto lo 0,78% alle ultime elezioni e <u>non ha seggi</u> .
<b>Scadenze elettorali</b>	<b>Prossime elezioni presidenziali: 2012</b> - durata del mandato: 7 anni - ultime elezioni: 4 dicembre 2005  <b>Prossime elezioni legislative:</b> - <b>Camera bassa (Mažlis):</b> agosto 2012 (durata del mandato: 5 anni) - Ultime elezioni: 18 agosto 2007 - <b>Senato:</b> 2011 (durata del mandato: 6 anni) - ultime elezioni: 19 agosto 2005

<b>Siti internet governativi:</b>	
<b>Presidente della Repubblica</b>	<a href="http://www.akorda.kz/www/www_akorda_kz.nsf/index?OpenForm&amp;lang=en">http://www.akorda.kz/www/www_akorda_kz.nsf/index?OpenForm&amp;lang=en</a>
<b>Governo</b>	<a href="http://en.government.kz">http://en.government.kz</a>
<b>Parlamento</b>	<a href="http://www.parlam.kz/Information.aspx?lan=en-US">www.parlam.kz/Information.aspx?lan=en-US</a>
<b>Ministero degli Affari Esteri</b>	<a href="http://www.mfa.kz/eng/?start=1">www.mfa.kz/eng/?start=1</a>

## POLITICA INTERNA

### 1. Storia politica recente

La principale peculiarità del Kazakhstan, indipendente dal 1991, è il **carattere multi-etnico e, anche se formalmente islamico sunnita, multiconfessionale**: tra le oltre 130 nazionalità (e 47 credi diversi), i gruppi più consistenti sono i kazaki (53,4%) ed i russi (19,5%), i quali ultimi risiedono soprattutto nella parte settentrionale del Paese, la più industrializzata.

Sin da prima dell'indipendenza, la politica interna del Paese è condizionata dalla persona di Nursultan Nazarbayev, e la storia politica recente può essere riassunta come un progressivo **consolidamento del potere presidenziale** a scapito del Parlamento.

Nelle ultime **elezioni presidenziali (4 dicembre 2005)**, Nazarbayev ha riportato una schiacciante vittoria (91% dei voti), che lo ha confermato alla guida del Paese (di cui è Presidente da oltre 20 anni) fino al 2012. Il principale avversario di Nazarbayev, **Zharmakhan Tuyakbay** (già uno dei suoi più stretti collaboratori, che aveva poi abbandonato il campo presidenziale nell'ottobre 2004, dopo aver denunciato le irregolarità delle elezioni politiche) ha ottenuto il 6,6% dei voti. Al di là delle denunce di brogli e di irregolarità (da considerarsi verosimili) avanzate dall'opposizione, e pur tenendo conto del controllo dei media esercitato dal governo, il risultato faceva comunque stato del **consenso goduto da Nazarbayev**, oltre che del desiderio di stabilità diffuso fra la popolazione.

### 2. Attualità politica kazaka

**Nel gennaio 2007 si dimetteva improvvisamente il Governo guidato dal Primo Ministro Akhmetov**, ma la soluzione della crisi era rapidissima: già l'11 gennaio il candidato proposto dal Presidente Nazarbayev, il Vice Premier **Karim Masimov**, riceveva l'**approvazione quasi plebiscitaria** (103 su 116 votanti) del Parlamento.

Sempre nel 2007, il Presidente Nazarbayev faceva approvare dal Parlamento una **legge di riforma costituzionale** che prevede riforme applicabili a partire dal 2012 (quando scadrà il mandato presidenziale) e che creeranno in Kazakhstan un sistema parlamentare-presidenziale (al Parlamento spetterà la nomina del Primo Ministro). Tra le riforme previste si segnalano: la riduzione della durata della carica presidenziale da 7 a 5 anni, il divieto di un terzo mandato presidenziale (con l'eccezione del "primo Presidente e Padre della Patria", in base alla mozione votata unanimemente dal precedente Parlamento, che gli permetterà di ricandidarsi nel 2012), l'introduzione di una percentuale di eletti con il sistema proporzionale, l'aumento del numero dei seggi del Parlamento (fino a 30 per la camera bassa e otto al Senato) e l'introduzione del finanziamento pubblico ai partiti. Secondo alcuni osservatori, le riforme mirerebbero a prevenire la lotta tra i clan della sua famiglia (quattro, stando agli analisti) nelle prossime presidenziali e a mantenere la stabilità politica.

**Il 20 giugno 2007 il Presidente Nazarbayev scioglieva il parlamento e indiceva nuove elezioni politiche per il 18 agosto 2007.** La decisione seguiva di pochi giorni una riforma della legge elettorale che aveva introdotto il sistema proporzionale con sbarramento al 7% e aumentato il numero dei seggi da 77 a 107. In base ai risultati ufficiali delle elezioni, l'88,4% dei voti andò al partito di governo Nur Otan, mentre gli altri sei partiti partecipanti al voto non raggiunsero la soglia del 7% richiesta per avere propri rappresentanti nella Camera bassa.

Le elezioni rappresentarono de facto un referendum su Nazarbayev che, come prevedibile, vinse senza reali oppositori. Lacune vennero registrate nella fase dello scrutinio (secondo gli osservatori OSCE-ODIHR nel 43% dei seggi), ma non si può oggettivamente mettere in dubbio la sostanziale corrispondenza di questo risultato alle intenzioni del corpo elettorale.

All'inizio di **aprile del 2009** il Governo ha deciso di sostituire, evidentemente su impulso dello stesso Presidente della Repubblica, in rapida successione il Ministro di Giustizia, quello degli Interni ed il Procuratore generale. Ai primi di giugno 2009, l'Agenzia Statale per la Sicurezza kazaka (NKB) ha avviato un'investigazione formale nei confronti di Mukhtar Dzakishev, presidente di KazAtomProm (Agenzia statale per l'energia atomica), pubblicamente accusato di vendere all'estero a prezzi risibili l'uranio, di cui il Kazakhstan è ormai il primo produttore al mondo (circa 14mila ton. nel 2009) e il secondo Paese per riserve (dopo l'Australia). Il 15 marzo Dzakishev è stato condannato a 14 anni di reclusione per appropriazione indebita e corruzione.

Il 18 giugno 2009, nell'ambito della lotta alla corruzione, vi è stata la defenestrazione del Ministro della Difesa, Danyal Akhmetov, dal Dicastero che occupava dal gennaio 2007. La decisione di Nazarbayev è collegata allo scandalo che ha scosso il Ministero della Difesa kazako nell'aprile 2009, quando l'Agenzia di Sicurezza NKB aveva arrestato il Vice Ministro Kazhimurat Mayermanov con l'accusa di aver lucrato sull'acquisto di un sistema di artiglieria di fabbricazione israeliana, del valore totale di 192 milioni di dollari, ma per il quale l'NKB ritiene vi sia stato un guadagno illecito pari a oltre 80 milioni per i vari intermediari. L'8 dicembre Nazarbayev ha poi licenziato il capo dei Servizi di Sicurezza Nazionali (NKB) per sostituirlo con Adil Shayakhmetov<sup>1</sup>.

Il 12 marzo 2010 Nazarbayev ha poi provveduto ad un ampio rimpasto/riformulazione del governo: è stato licenziato il Ministro dell'economia Sultanov e soppresso il Ministero dell'Economia (al suo posto è stato creato un Ministero dello Sviluppo economico); è stato inoltre smembrato il Ministero dell'Energia e delle Risorse Minerarie le cui competenze sono state distribuite tra il neo- Ministero del Petrolio e del Gas (sul punto vedi anche *infra* nella *sezione economica*) ed il neo-Ministero dell'Industria e delle Nuove Tecnologie (con competenze estese al settore minerario); è stato infine creato un nuovo Ministero della Comunicazione ed Informazione affidato a Askar Zhumagaliev, fino ad allora presidente di KazakhTelecom.

La nuova struttura istituzionale risponde alle priorità da tempo espresse dal Presidente, che includono lo sviluppo dell'attività industriale, la sua diversificazione,

---

<sup>1</sup> Taluni osservatori internazionali non hanno mancato di utilizzare l'espressione "**caccia alle streghe**" per definire il processo diretto a punire sia i "responsabili" della brusca frenata dell'economia kazaka sia coloro i quali avevano ritenuto di potersi muovere con troppa autonomia nel panorama politico.

l'attrazione degli investimenti ed un maggior controllo sulle risorse energetiche. Dal punto di vista politico, è importante sottolineare come nella nuova struttura siano cresciuti sia il prestigio che le responsabilità di Aset Issekeshov e del suo neo-Ministero dell'Industria e delle nuove Tecnologie.

Quanto alle forze d'opposizione, si segnala la fusione dei due principali partiti, il Partito Nazionale Social Democratico di Tuyakbai e l'Azat di Abilov. Secondo analisti locali, il **nuovo partito Nazionale Social Democratico Azat** potrebbe **aspirare al 12%** dei consensi alle prossime politiche e divenire dunque quel **secondo partito in Parlamento** auspicato a più riprese da Nazarbayev.

Nonostante il rifiuto di Nazarbayev di ratificare due disegni di legge collegati che gli avrebbero permesso di ottenere il titolo di **“Leader della Nazione”** e, conseguentemente, di renderlo immune da qualsiasi procedimento della magistratura (anche al termine della propria carriera politica), i provvedimenti sono stati firmati dal Primo Ministro e dai Presidenti del Senato e della Camera Bassa e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Sulla questione si è pronunciato il Consiglio Costituzionale che ha riconosciuto la validità della procedura sulla base della riconducibilità del comportamento di Nazarbayev (che avrebbe potuto rinviare il progetto al Parlamento – come prevede la Costituzione – e non limitarsi a non firmare la legge) all'istituto del “silenzio-assenso”.

I provvedimenti, fonti di diverse polemiche tra le forze di opposizione, vanno letti anche alla luce degli eventi rivoluzionari in Kirgizstan. Nella prospettiva kazaka questi dimostrerebbero che l'incapacità di mantenersi al potere da parte del Presidente di turno determina effetti a catena sul clan familiare.

Dopo la bocciatura (per anti-costituzionalità e contrarietà ai principi democratici) di una legge volta ad indire un referendum che avrebbe formalizzato la figura di “Leader della nazione” ed esteso il mandato attuale del Presidente fino al 2020 (legge fra l'altro rinviata alle Camere preventivamente anche dallo stesso Presidente), sono state indette **elezioni anticipate per il 3 aprile 2011**. A pochi mesi dalla Dichiarazione del Vertice OSCE di Astana (dicembre 2010), la decisione di non estendere il mandato del Presidente via referendum è stata accolta con soddisfazione da Europei ed Americani in quanto segnale di rispetto di alcune regole democratiche di base da parte della dirigenza kazaka. Nonostante sia scontata una vittoria schiacciante del Presidente uscente alle consultazioni elettorali di aprile, hanno destato perplessità i requisiti richiesti ai candidati presidenziali per partecipare alle elezioni (legati soprattutto alla conoscenza della lingua kazaka). Delle 22 candidature registrate, solo 4 nominativi (tra cui quello del Presidente in carica), sono stati approvati dalla Commissione Elettorale Centrale, rispondendo agli stretti criteri di ammissibilità richiesti. Si segnala pertanto l'assenza di una vera candidatura alternativa a quella di Nazarbayev, poiché gli altri tre candidati sostengono apertamente la rielezione del Presidente.

### **3. Diritti umani e libertà civili**

Il Kazakhstan rimane un Paese ancora **lontano dagli standard democratici dell'Occidente**, come dimostrano il limitato ruolo del Parlamento, la grande influenza che il potere esecutivo ed il Presidente Nazarbayev tuttora esercitano su quelli



legislativo e giudiziario ed il limitatissimo spazio concesso alla manifestazione del dissenso<sup>2</sup>.

**Dopo l'11 settembre 2001 la repressione del dissenso si è inasprita**, strumentalizzandosi la minaccia del fondamentalismo islamico. È stata approvata una nuova legge sui partiti politici che rende ardua la registrazione di quelli dell'opposizione: la polizia fiscale e tributaria sono al proposito due utili strumenti utilizzati per "influenzare" gli atteggiamenti degli oppositori e degli avversari. Anche gli omicidi dei due leader dell'opposizione Nurkadilov (novembre 2005) e Sarsenbayuly (febbraio 2006) contribuiscono a dipingere un quadro non roseo della situazione nel Paese. Tuttavia, a Nazarbayev viene attribuito il merito del mantenimento della pace sociale e religiosa (compito difficile, in un Paese multietnico come il Kazakistan), della considerevole crescita economica (a tassi superiori al 9% annuo, a partire dal 2000) e dei riconoscimenti ottenuti in politica estera.

Viste le critiche internazionali, sono state recentemente approvate riforme della **legge elettorale** (resta la soglia del 7% ma si garantisce l'accesso in parlamento ad un secondo partito qualora uno solo riesca ad oltrepassarla) ed a quella sulla **registrazione dei partiti politici** (riduzione del numero di firme necessarie alla registrazione da 50.000 a 40.000). Nelle parole delle massime Autorità dello Stato, tali riforme dovrebbero "assicurare la presenza di due o tre partiti in Parlamento". Di entrambe le riforme l'OSCE ha criticato la sostanza, pur evidenziandone il miglioramento tecnico. Positivo, al contrario, il giudizio su un emendamento alla **legge sui media** che dovrebbe favorire la registrazione dei media e facilitare il lavoro dei giornalisti.

I mezzi di informazione di massa sono in gran parte controllati dai gruppi di potere dominanti. Nel luglio 2009, Nazarbayev ha apposto la firma alla **legge volta alla regolamentazione di internet**. La nuova legge, fortemente criticata dall'OSCE e dalla società civile, equipara tutte le forme di comunicazione via internet a mezzi di comunicazione di massa, subordinandole così alla più restrittiva legge sui media. Inoltre, espande la base giuridica con cui le autorità possono chiudere o sospendere le attività di siti internet. Nonostante le critiche OSCE, non è realistico attendersi da parte kazaka un ammorbidimento in materia. Internet era stato, infatti, fino a quel momento, il mezzo principale usato per criticare il Presidente.

Nell'aprile 2008, il tema della **libertà religiosa** ha assunto particolare rilevanza specie dopo la presentazione di un emendamento alla Legge del 1992 che prevedeva più dure condizioni per la registrazione delle associazioni, rigorose limitazioni all'attività missionaria e la proibizione di attività religiose, genericamente definite, da parte di associazioni "non registrate". Per quel che riguarda le principali fedi religiose (Islam sunnita di Stato, Fede ortodossa, luterana e cattolica) si prevedeva il bando totale di donazioni anonime o provenienti dall'estero. Nonostante tale emendamento sia stato **rigettato dal Consiglio Costituzionale nel febbraio**

---

<sup>2</sup> Ha suscitato scalpore, alla luce della presidenza kazaka dell'OSCE, la condanna a quattro anni di carcere comminata a fine 2009 ad **Evgeny Zhovtis (al quale le autorità carcerarie non hanno neanche concesso la libertà condizionata dopo aver scontato 1/3 della pena)**, il più noto attivista nella protezione e promozione dei diritti umani nel Paese, coinvolto in un incidente stradale che ha determinato la morte di un pedone (per quanto non sembra che Zhovtis abbia violato alcuna norma del codice stradale). Secondo molti osservatori, l'incidente sarebbe stato strumentalizzato dalle Autorità kazake per liberarsi di una voce scomoda ed autorevole. La comunità internazionale, ed in particolare gli USA, mantengono alta l'attenzione sull'accaduto.

**2009**, alcune fonti ritengono che le autorità potrebbero riproporlo nella forma di un mero atto amministrativo.

**Dal luglio 2003, vige una moratoria sulla pena di morte.** Tra il 2007 ed il 2009, sia la costituzione che il corpus legislativo kazaki sono stati emendati al fine di bandire la pena capitale tranne che per terrorismo e crimini di guerra (la pena capitale non può essere applicata nei confronti di minori, donne e anziani, e in tutti gli altri casi in cui almeno un giudice manifesti la propria contrarietà).

A **febbraio 2010**, il Kazakhstan è stato oggetto della Revisione Periodica Universale da parte del Consiglio dei Diritti Umani. Tra le questioni più criticate sono stati i numerosi casi di tortura e la relativa impunità dei responsabili. Nel complesso è sembrato permanere il divario tra l'impegno teorico del governo in materia di protezione dei diritti umani e la sua effettiva realizzazione. Interessante notare come, subito dopo la succitata Revisione, il paese abbia espresso la volontà di divenire nel **2012** uno dei 47 membri del Consiglio dei Diritti Umani.

Vale la pena menzionare anche una serie di misure volte a rendere più efficace la lotta al traffico di stupefacenti, come la previsione dell'ergastolo per il reato di spaccio nei luoghi scolastici, la nuova normativa sul riciclaggio dei proventi illeciti (entrata in vigore nel marzo 2010), l'introduzione nell'aprile 2010 di nuove misure di contrasto alla corruzione, la riforma del sistema giudiziario e del Ministero dell'Interno adottata nell'agosto 2010.

## **SITUAZIONE ECONOMICA**

### **1. Riepilogo storico**

L'**economia del Kazakhstan**, a suo tempo fortemente integrata nel sistema economico centralizzato dell'Unione Sovietica, risentì fortemente della dissoluzione dell'URSS, tanto che fra il 1990 ed il 1995 il PIL crollò del 44%. La ripresa iniziò nel 1996 ma già nel 1998 il Paese dovette subire le conseguenze della crisi economica russa. La svalutazione del *tenge* nell'aprile 1999 e il successivo aumento dei prezzi internazionali del petrolio avviarono un secondo ciclo espansivo, confermatosi negli anni seguenti grazie anche all'aumento dei già consistenti investimenti stranieri. Il tasso di crescita del PIL, dopo aver registrato nel 2001 un valore del 13,2%, si è andato stabilizzando nel periodo 2002-2007 su valori oscillanti fra il 9% ed il 10,6%.

### **2. Dati macroeconomici ed andamento congiunturale**

Dopo due anni di crescita economica rallentata dovuta agli effetti della crisi finanziaria globale (nel 2008 e nel 2009 la crescita si è attestata rispettivamente al 3,3% e all'1,2%, a fronte di una crescita dell'8,7% nel 2007), l'economia del Kazakhstan sta facendo registrare segnali di ripresa, come dimostrano i dati relativi al PIL, cresciuto nel primo semestre del 2010 dell'8,3% (con un +11,9% per il solo settore industriale- dopo 5 trimestri di decrescita- e un +7% per le materie prime). Le ragioni di tale miglioramento sono da attribuirsi alla crescita degli scambi, nei settori tradizionali estrattivi e alle politiche di forte sostegno della domanda interna da parte del governo.

L'immissione di liquidità nel sistema non ha tuttavia aggravato le preesistenti **spinte inflazionistiche**, dovute all'elevato livello dei consumi, al grande afflusso di capitali in valuta e all'aumento dei salari. Secondo i dati EIU, infatti, nel 2009 **l'inflazione** si sarebbe assestata al 6,2%, in discesa rispetto al 9,5% del 2008, portandosi nel luglio 2010 al 6,7%, con stime dell'8,0% per la fine del 2010. Pur se non è ancora ben chiaro quale sia l'impatto complessivo sull'economia kazaka dell'entrata in vigore dell'Unione doganale con Russia e Belarus, essa ha determinato un inaspettato aumento del prezzo dei prodotti alimentari.

Principale vittima della crisi economica è stato il **settore creditizio** che, specie nelle aree urbane e per il settore delle costruzioni, è di fatto fermo con notevoli ripercussioni sull'intero sistema economico; inoltre, ad eccezione di pochissime istituzioni finanziarie, tutte le altre hanno avuto riduzioni nei rating internazionali da parte delle agenzie specializzate.

Particolarmente grave è apparsa nel 2009 la situazione di **Alliance Bank** e **BTA Bank**, le due maggiori banche kazake in **default** che da sole detengono il 40% del debito estero bancario. Il 23 dicembre 2009 il piano di **ristrutturazione del debito** sottoposto dal nuovo management di Alliance Bank è stato approvato da una schiacciante maggioranza dei creditori (circa il 95%) e la nuova dirigenza della Banca si è impegnata ad un processo di ristrutturazione che si è concluso nel settembre 2010. Parallelamente, anche se con qualche difficoltà in più dovuta sia all'entità del debito che alla maggiore complessità della compagine creditoria, si sono svolti i negoziati per la ristrutturazione del debito di BTA Bank. La direzione della banca ha annunciato, ad aprile 2010, di aver firmato un accordo di ristrutturazione con il comitato dei creditori (tra cui la nostra SACE) che prevede il dimezzamento del debito di BTA Bank ( da 11,6 miliardi di USD a 4,5).

Certamente, il già menzionato completamento del processo di ristrutturazione di BTA ha suscitato la reazione positiva di SACE che potrà aspirare ad un recupero quasi integrale del proprio debito (121 mln USD). Nondimeno la nuova BTA, e con lei tutto il sistema bancario kazako, ne esce indubbiamente ridimensionata non soltanto nel capitale e nel debito estero, ma anche nelle ambizioni internazionali, avendo già ceduto, o apprestandosi a cedere con ogni probabilità, i frutti delle numerose acquisizioni degli anni scorsi in Russia, Bielorussia, Ucraina, Georgia e a altri paese della CSI. E' poi da vedere quale sarà il grado di credibilità del sistema finanziario kazako dopo la crisi, restando tuttora aperti e irrisolti i misteri circa la letterale sparizione, ad opera dell'allora compagine proprietaria, di miliardi di dollari senza che le autorità abbiano esercitato alcun effettivo controllo.

Il buon andamento economico degli scorsi anni ha consentito un miglioramento della **situazione occupazionale**, che non ha risentito neppure degli effetti della crisi economica internazionale. Secondo dati EIU, il tasso di disoccupazione nel 2009 si è infatti assestato al 6,3%, in calo rispetto al 6,6% del 2008, mentre le stima per il 2010 è di un'ulteriore diminuzione al 5,5%. L'ammontare dei **salari** è assai modesto ed il forte aumento del costo dei generi essenziali ha provocato non poche proteste di piazza da parte della popolazione nel gennaio 2008. Nel 2009 lo stipendio medio mensile ha raggiunto i 455,4 USD ed e' aumentato del 12,3% rispetto all'anno precedente. A maggio 2010 è aumentato del 15% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente Tuttavia, stime della Banca Mondiale danno la povertà in

aumento in tredici delle sedici regioni che compongono il paese (fanno eccezione il Mangistau, l'Atyrau ed Astana).

Secondo le autorità kazake, nel 2009 si è assistito ad un miglioramento della **posizione debitoria** verso l'estero: dopo esser cresciuto di 34 mld USD tra 2007 e 2008, il debito si sarebbe ridotto di 1,5 mld nel 2009 (in totale il debito ammonta all'88% del PIL). Migliorate anche le **riserve internazionali** ora ammontanti a 27 mld USD, dopo una crescita del 17% nel primo trimestre dell'anno.

Gli **investimenti diretti esteri** sono stati l'elemento chiave nello sviluppo economico del Kazakhstan e sono andati a compensare la scarsità di quelli interni. Nel periodo dal 1993 al terzo trimestre 2009, **l'afflusso lordo degli IDE nell'economia kazaka è stato pari a 103 mld USD**. Sulla base della valutazione pro capite, questo è il miglior risultato tra i paesi della CSI. Gli IDE per il 2008 sono stati pari a 15.775 milioni di dollari USA, nel 2009 12.649 mln, sulla base di dati UNCTAD. Tuttavia, nonostante gli ingenti investimenti esteri in Kazakhstan, soprattutto nell'industria estrattiva, il clima per gli operatori esteri rimane soggetto alle note carenze in materia di stato di diritto, applicazione della legge e lotta alla corruzione. A ciò si aggiungono i timori per la campagna presidenziale sull'aumento del "contenuto locale" in tutte le attività economiche del paese e per la legge in fase di studio che obbligherebbe tutti gli operatori economici stranieri a depositare parte della liquidità in istituti di credito locali.

L'economia kazaka rimane altresì pesantemente condizionata da **fattori comuni a tutte le ex Repubbliche sovietiche**, quali l'insufficiente rete di trasporti (stradali e ferroviari), l'obsolescenza degli impianti e la predominanza dell'industria pesante. Permane, inoltre, una forte dipendenza dai prezzi internazionali delle materie prime, dato il ruolo centrale che il settore petrolifero e quello metallurgico hanno nell'economia nazionale.

Astana persegue al riguardo una strategia economica altamente interventista, per favorire la **diversificazione economica**, sostenere l'industria e l'agricoltura, rendere più competitiva la produzione interna favorendo così le esportazioni, accelerare le privatizzazioni e sostenere gli investimenti all'estero. Tutto ciò anche attraverso l'adozione di appositi piani di sviluppo, da ultimo il "Programma di sviluppo industriale-innovativo forzato 2010-2014" approvato a fine gennaio 2010 e contenente anche la "Business Road Map 2020"

Secondo la Banca Mondiale l'attuale crisi dimostra tuttavia come l'economia del paese sia meno diversificata oggi di quanto non lo fosse nel 1999, nonostante gli sforzi delle autorità kazake e dieci anni di crescita sostenuta.

L'**Indice di Sviluppo Umano** del Kazakhstan calcolato dall'UNDP (Human Development Index 2010) è 0.714 e colloca questo Paese al 66° posto preceduto dalla Federazione Russa e seguito da Azerbaijan e Bosnia-Erzegovina. La precedente posizione era la 82°.

L'ingresso ufficiale nell'**Organizzazione Mondiale del Commercio** rappresenta per il Kazakhstan lo strumento necessario per ampliare la propria sfera di influenza commerciale e per dare visibilità al Paese, garantendo agli investitori stranieri maggiore "affidabilità" economica e finanziaria. Il Kazakhstan contava di aderire all'OMC nel quadro di un'Unione Doganale con Russia e Belarus. Tale possibilità

sembra al momento sfumata data la volontà di Mosca di aderire all'OMC a titolo individuale seppur coordinando la posizione negoziale con i partner dell'Unione Doganale. Quest'ultima è ufficialmente nata a fine novembre 2009 ma i suoi strumenti giuridici fondamentali - regime tariffario e codice doganale – sono entrati in vigore il 1° luglio 2010 (la Tariffa Esterna Comune è invece in vigore dal primo gennaio). Per quanto riguarda l'ingresso del Kazakhstan all'OMC, a febbraio 2011 la Commissione UE ha informato che non un'adesione sincronizzata della Russia e del Kazakhstan: la questione più sensibile resta quella dei dazi all'esportazione, in quanto il Kazakhstan non accetterebbe condizioni più rigide di quelle concordate con la Russia, mentre relativamente alle lacune della normativa interna kazaka in materia di proprietà intellettuale il rafforzamento del quadro giuridico sarà oggetto dell'esercizio multilaterale nel contesto dell'accessione.

### 3. Risorse e struttura economica

Settore trainante dell'economia kazaka è lo sfruttamento delle **ingenti risorse di petrolio e gas** che, localizzate prevalentemente nella zona del Mar Caspio (Tengiz e Kashagan) ed al confine con la Russia (Karachaganak) costituiscono insieme ai loro derivati, ben oltre la metà delle esportazioni e circa il 17% del PIL. Il Paese, primo produttore di petrolio della CSI dopo la Russia, al fine di sviluppare le enormi potenzialità in questo settore, ha favorito l'accesso dei capitali stranieri sotto forma di *joint-ventures*, *product sharing agreements* e concessioni per l'esplorazione dei giacimenti. Tuttavia, la dislocazione delle risorse e le limitate infrastrutture fanno sì che il settore energetico sia piuttosto integrato a livello regionale, ma non a livello nazionale: i principali giacimenti, situati ad ovest, non sono adeguatamente collegati con le aree industriali, dislocate a est, e ciò comporta che le industrie debbano ricorrere all'import di petrolio e gas dalla Russia e dai Paesi vicini. Il rinnovamento delle infrastrutture e delle linee di trasporto delle risorse energetiche rappresenta, dunque, per il Kazakhstan una delle questioni fondamentali al fine di uno sfruttamento più razionale ed efficiente dei giacimenti di cui il Paese è ricco.

Nel luglio 2005, al termine della Conferenza per la Sicurezza di Shanghai tenutasi ad Astana, i gruppi petroliferi statali russo Rosneft e kazako KazMunaiGaz, hanno sottoscritto un'intesa paritetica, del valore di 23 mld US\$ e della durata di 55 anni, per lo sfruttamento congiunto (*production sharing agreement-PSA*) del giacimento petrolifero *offshore* di Kurmangazy, nel Mar Caspio.

Gli **oleodotti** per l'esportazione del greggio kazako transitano attraverso la Russia e, fra questi i più importanti sono quelli che collegano la regione petrolifera di Atyrau alla città di Samara ed al porto di Novorossiysk, entrambi in territorio russo. A fronte del chiaro interesse strategico europeo (ed in direzione opposta cinese) nonché kazako per la **diversificazione delle rotte di esportazione delle sue risorse energetiche**, vanno segnalate le forti pressioni russe dirette ad evitare che tali progetti si realizzino. D'altra parte, non si devono sottacere le oggettive difficoltà ambientali, climatiche, tecnologiche e geostrategiche proprie del Mar Caspio.

Nel maggio 2008 il Kazakhstan ha formalizzato con un provvedimento ad hoc il proprio impegno nel rifornire l'oleodotto Baku-Tbilisi-Ceyhan (il greggio kazako raggiunge l'oleodotto attraverso petroliere di stazza ridotta, capaci di muoversi agevolmente all'interno del Mar Caspio). Sempre nel 2008 il Kazakhstan, al fine di rendere più agevole il trasporto di greggio in Europa, ha rilevato la gestione del

terminal petrolifero georgiano di Batumi. Vale la pena ricordare inoltre la firma con Baku (2009) di tre accordi di cooperazione in campo energetico che prevedono il trasporto del greggio kazako via ferrovia da Baku a Batumi e Kulevi, nonché attraverso l'oleodotto Baku-Supsa per il quale esistono progetti di ampliamento lungo il percorso Baku-Batumi)

Gli interessi del Kazakhstan abbracciano anche altri importanti progetti infrastrutturali, quali l'oleodotto AMBO e i gasdotti South Stream e Nabucco, quest'ultimo da raggiungere o con la costruzione di una condotta trans-caspica o via Iran.

E' stato inoltre completato (luglio 2006) il tratto **dell'oleodotto Atasu-Alashankou** che ha permesso **il primo collegamento tra il Kazakhstan e la Cina** (dal Caspio alla Regione autonoma Uygur); tale oleodotto dovrebbe garantire alla Cina 10 mln ton/anno di petrolio kazako). A luglio 2006 sono iniziate anche le operazioni commerciali per la realizzazione del progetto che prevede il collegamento del punto di produzione del greggio della regione del Mangistau con il sistema distributivo di KazTransOil. Al progetto partecipano, oltre alla parte kazaka, la *China National Petroleum Corporation* e la russa *Lukoil Overseas*. E' **inoltre in fase di realizzazione il gasdotto (portata 10 mln di bcm/anno) che collegherà la parte centro-occidentale del Kazakhstan a quella meridionale e successivamente alla Cina**. E' stato inaugurato, a dicembre 2009, il primo troncone del gasdotto Central Asia Gas Pipeline che attraversa il Paese per 1300 km ed entro il 2013 convoglierà verso Kazakhstan e Cina 40 mld di m<sup>3</sup> di gas all'anno (di cui 10 mld m<sup>3</sup> per il primo).

E' in fase di perfezionamento il **nuovo Testo Unico sull'uso delle risorse minerali ed estrattive** (a sostituzione della legge approvata nel settembre 2007). Obiettivo ultimo della riforma è quello di accrescere la quota di profitti che gli investitori stranieri dovranno trasferire al bilancio nazionale, o per il tramite di una tassazione diretta (dal 5% al 20%) ovvero attraverso l'innalzamento di tariffe all'export. Sono inoltre previste modifiche alla prassi contrattuale seguita fino al momento (escludendosi la possibilità che vengano firmati altri PSA ovvero concessioni di tipo tradizionale) e gli ormai consueti riferimenti al "contenuto locale" nell'investimento. Il Testo è stato accolto con freddezza dalle maggiori associazioni degli investitori internazionali che lamentano in particolare l'assenza di previsioni relative al ricorso agli arbitrati internazionali, con la conseguente limitata tutela giuridica degli investimenti. **Con un decreto presidenziale è stato inoltre creato ex-novo il Ministero del Gas e del Petrolio** che prende il posto di quello dell'Energia e delle Risorse Naturali e che viene privato delle competenze in materia di minerali. La prima e più importante conseguenza della riforma del Ministero del Petrolio è quella di attribuire a KazMunayGaz, o meglio, ad una costituenda sezione, il compito di "Autorità di controllo" dei progetti petroliferi in corso nel paese. La seconda sarà che la KMG "tradizionale" si concentrerà esclusivamente sugli aspetti commerciali della sua attività, separando finalmente la struttura incaricata delle operazioni da quella responsabile per il controllo delle medesime. La terza conseguenza è che, ove venisse confermata tale struttura, le aziende straniere dovranno far capo al Ministero per i negoziati sugli ulteriori sviluppi dei singoli progetti, ma il giudizio sulle loro attività dipenderà dai risultati dei controlli effettuati da questa nuova struttura, il cui capo riferirà direttamente al Ministro del Petrolio, al Primo Ministro ed al Presidente Nazarbayev.

Il secondo settore industriale del Kazakhstan, anche in termini di esportazioni, è quello della **metallurgia**. Il Paese possiede il 10% delle riserve mondiali di rame, il 19% di quelle di piombo, il 13% di quelle di zinco, il 25% di quelle di manganese, il 30% di quelle di cromo ed il 10% di quelle di ferro. Il Kazakhstan è altresì un grande produttore e consumatore di carbone e, nonostante il collasso del settore verificatosi negli anni successivi all'indipendenza, rimane il principale esportatore di questo prodotto sul mercato della CSI.

**Il Kazakhstan è il terzo produttore mondiale di uranio** e si colloca al secondo posto in termini di riserve. Ultimamente, grazie anche ad accordi strategici con aziende giapponesi (Toshiba soprattutto), il Kazakhstan ha acquisito quote rilevanti in aziende del settore nucleare, ribadendo la sua intenzione di divenire un "player" di dimensioni mondiali. La sostituzione dei vertici di KazAtomProm potrebbe presagire una revisione delle strategie finora perseguite nel mercato dell'uranio. Il nuovo Presidente dell'ente ha dichiarato infatti di non approvare "la corsa ad essere i primi produttori al mondo di prodotto non lavorato" (il guadagno dall'export di uranio raffinato è molto maggiore di quello derivante da export di uranio minerale).

Altri consistenti comparti dell'economia nazionale sono il chimico, il meccanico, l'elettronico, l'alimentare ed il tessile. **Nel 2009 il settore industriale è cresciuto dell'1,7%** (nel 2008 si era registrata una percentuale di crescita del 2,1% rispetto all'anno precedente).

L'**agricoltura** rappresenta la principale fonte di occupazione della popolazione (25% della forza lavoro). Nel 2009 il settore è cresciuto del 14% (a fronte della diminuzione del 5,6% nel 2008). Le colture principali sono quelle cerealicole, anche se un'ampia parte dei terreni agricoli è destinata al pascolo.

Nel 2009 le **esportazioni** (calate del 43,8%, in confronto con lo stesso periodo del 2008) sono ammontate a 6,14 mld USD. Circa la composizione merceologica, i prodotti minerali ne hanno rappresentato il 74%, i metalli non preziosi e loro manufatti il 13%, i prodotti chimici il 5% e quelli alimentari il 4%. Principali acquirenti sono: **Italia (15%)**, Svizzera (6,8%), Cina (13,3%), Russia (8,4%), Francia (7,8%).

Nello stesso periodo, **le importazioni** (in calo del 25,9% in confronto con lo stesso periodo del 2008) sono state pari a 2,6 mld USD. Circa la struttura delle importazioni, macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto ne hanno rappresentato il 9%, i prodotti minerali il 10%, i metalli non preziosi e loro manufatti il 21%, i prodotti chimici il 12% e quelli alimentari l'8%. I principali fornitori sono: Russia (31%), Cina (13%), Germania (7%), Ucraina (8%), Stati Uniti (6%), Italia (3,4%), Giappone (2,8%).

## PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI

DATI	2006	2007	2008	2009	2010*
<b>PIL nominale (mld USD)</b>	81	104,9	134,4	105,6	136,7
<b>Variazione reale del PIL (%)</b>	10,7	9	3,3	1,2	5,8
<b>PIL pro-capite (USD at PPP)</b>	9.781	10.845	11.288	11.395	11.986
<b>Avanzo/disavanzo di bilancio (% PIL)</b>	0,8	-1,7	-2,0	-3,0	-3,0
<b>Debito pubblico (%PIL)</b>	11,9	7,7	8,6	14,2	15,3
<b>Inflazione</b>	8,4	18,8	9,5	6,2	8,0
<b>Disoccupazione (%)</b>	7,8	7,3	6,6	6,3	5,5
<b>Investimenti diretti esteri^ (mln US\$)</b>	6.360	11.096	15.755	12.649	n.d.

Fonti: dati EIU; \*stima EIU; ^ dati dell'UNCTAD (World Transition Report 2010); n.d.= dato non disponibile.

Dati BERS	Unità	2006	2007	2008	2009
<b>Privatizzazioni</b>					
<b>Quota del settore privato sul PIL</b>	%	65	70	70	65
<b>Quota del settore privato sull'occupazione</b>	%	77	78	76	n.d.
<b>Infrastrutture</b>					
<b>Diffusione di Internet su 100 abitanti</b>		8,7	12,3	12,3	n.d.
<b>Settore finanziario</b>					
<b>Banche</b>		33	35	37	n.d.
<b>Banche estere</b>		14	18	13	n.d.

Fonte: BERS Transition Report 2009.



## POLITICA ESTERA

Il **carattere multivettoriale** che il Presidente Nazarbayev ha impresso alla politica estera del suo Paese si manifesta nella volontà di non appiattirsi sul rapporto con la Russia, ma di stringere legami sempre più stretti anche con Stati Uniti, Unione Europea, Cina, Turchia e, più in generale, con gli Stati dell'Asia, usando ciascun interlocutore per controbilanciare il rischio che uno dei grandi vicini o i potenti alleati assumano troppo potere ed influenza sul Kazakhstan.

### 1. Rapporti con la Russia

La **Russia**, principale partner commerciale del Kazakhstan, con cui il Paese condivide circa 7.000 km di frontiera, resta il partner di gran lunga privilegiato ed è in grado di influenzare sostanzialmente la politica estera kazaka. Privo di accesso al mare, il Kazakhstan dipende fortemente dalla Russia nel settore delle comunicazioni, dei trasporti commerciali (allo stato attuale, **la quasi totalità del petrolio kazako passa attraverso gli oleodotti russi**) e, soprattutto, in quello della sicurezza. Per tali ragioni, Astana **partecipa a tutti i volet dell'integrazione della CSI** e, segnatamente, alla Comunità Economica Euro-Asiatica (EurAsEC) con Russia, Belarus, Kyrgyzstan e Tagikistan, al Trattato di Sicurezza Collettiva con Armenia, Russia, Belarus, Kyrgyzstan e Tagikistan ed allo Spazio Economico Comune (SEC), con Belarus, Russia ed Ucraina.

Numerosi sono i contatti bilaterali al massimo livello, tanto che **nel solo 2006 i Presidenti Nazarbayev e Putin si sono incontrati ben 13 volte**. Putin, in particolare, ha ottenuto da Nazarbayev il congelamento dei progetti di distribuzione degli idrocarburi verso l'Europa centrale che "by-passano" la Russia.

Nel corso della visita a Mosca del Presidente Nazarbaev del dicembre 2007 fu firmato al Cremlino **l'accordo intergovernativo tra Federazione Russa, Kazhakstan e Turkmenistan per la costruzione del gasdotto caspico** che, sviluppandosi per 360 km lungo la costa turkmena e per 1500 km attraverso il Kazakhstan, andrà a collegarsi con l'esistente gasdotto sul confine russo-kazakho. Il progetto era stato già discusso dai tre Presidenti a maggio 2007 ed aveva formato oggetto di una Dichiarazione congiunta che conteneva l'impegno a finalizzare nei mesi successivi un accordo giuridico vincolante in materia.

Anche il Presidente russo **Medvedev** attribuisce grande rilievo alle relazioni con il Kazakhstan: **ha scelto infatti Astana per la sua prima visita all'estero** in veste di Presidente (maggio 2008). Nel corso della visita sono stati conclusi accordi nel settore militare (difesa anti-aerea), nucleare (costruzione di centrali), aerospaziale, e sono state perfezionate intese nel settore energetico (costruzione della "Caspian Gaz Pipeline", raddoppio dell'oleodotto Tengiz-Novorossisk).

In occasione del VII Vertice Transfrontaliero russo-kazako (6-7 settembre 2010) Nazarbaev e Medvedev hanno sottoscritto 27 accordi intergovernativi e oltre 250 accordi tra le regioni di confine. Tra questi vale la pena ricordare: un accordo tra l'Istituto scientifico kazako "Parasat" e un omologo istituto di Novosibirsk

per la creazione di un Centro per le Tecnologie Laser e di un centro studi sui risparmi energetici; un Memorandum of Understanding tra le rispettive agenzie nucleari per ricerche congiunte nel campo della fusione termonucleare; un accordo per la costituzione di una joint venture per l'esplorazione geologica del giacimento di Imashevsk, che ha già rivelato riserve accertate per 128,7 miliardi di metri cubi di gas (Gazprom e KazMunaygaz saranno soci al 50%).

Vale la pena ricordare inoltre l'entrata in vigore a partire dal 1° luglio 2010 del Codice Doganale Comune tra la Federazione Russa e il Kazakhstan che, portando a compimento il progetto di Unione Doganale, pone le basi per la creazione nel 2012 di uno Spazio Economico Comune. Al progetto partecipa dal 6 luglio 2010 anche il Belarus che, dopo settimane di incertezza sull'eventuale adesione, ha raggiunto un'intesa con Mosca sulla questione dell'abolizione delle tariffe all'esportazione di petrolio e prodotti derivati (al riguardo, Mosca ha confermato la decisione di procedere alla cancellazione in concomitanza con l'avvio dello Spazio Economico Comune, concedendo, nel frattempo, a Minsk una riduzione dei dazi di importazione di auto dai Paesi Terzi).

Nell'ambito della dottrina sulla politica estera multivettoriale, è chiaro quindi come il "vettore" russo mantenga un'importanza eminente, da cui è difficile poter prescindere anche nel perseguimento degli altri ambiziosi obiettivi di Nazarbayev, quali la diversificazione delle proprie scelte in materia energetica e il successo della Presidenza dell'OSCE che il Kazakhstan detiene per il 2010.

## 2. Rapporti con gli Stati Uniti

Gli attentati dell'11 settembre sono stati severamente condannati dal Kazakhstan, che si è posto al fianco della coalizione internazionale guidata dagli Stati Uniti, mettendo a disposizione il proprio spazio aereo e basi sul territorio. Ciò ha condotto ad una crescente cooperazione con Washington nel settore economico, in quello dell'**assistenza tecnica** e nel sostegno ai progetti kazaki di disarmo nucleare.

Entrambe le parti sono concordi a considerare "solide e strategiche" le proprie relazioni, non si ritiene tuttavia che vi saranno cambiamenti sostanziali nella tradizionale posizione kazaka verso l'Afghanistan, al di là della già nota disponibilità ad investire in progetti infrastrutturali, ricevere studenti afgani da formare nelle Università scientifiche e garantire il transito verso tale paese.

Altro tema centrale nelle relazioni kazako-americane è quello della garanzia e del trasporto di idrocarburi verso Occidente attraverso canali alternativi agli attuali.

## 3. Rapporti con la NATO

Il Kazakhstan partecipa alla **Partnership for Peace** (PfP) ed al **Consiglio di Partenariato Euro Atlantico** (EAPC).

Astana, fino a epoca recente piuttosto tiepida nei confronti della dimensione politica del partenariato, considera oggi la collaborazione con la NATO importante sia come foro politico sia come cooperazione pratica in settori quali la lotta al terrorismo ed alla

proliferazione di armi di distruzione di massa, la formazione, il contrasto di traffici illeciti (a settembre 2009, il Ministro degli Esteri Saudabayev ha confermato al Rappresentante NATO il “fermo interesse del Presidente Nazarbayev” di sviluppare la collaborazione con l’Alleanza).

L’ex Ministro degli Esteri Tokayev (ottobre 2006) si era addirittura spinto a dichiarare che lo sviluppo “naturale” del rapporto con la NATO sarebbe l’avvio del *Membership Action Plan*. In occasione della visita (febbraio 2007) del Rappresentante Speciale NATO per il Caucaso e l’Asia centrale è stato confermato l’interesse di Astana a proseguire la collaborazione e a ricevere assistenza tecnica per i programmi in atto. Di particolare rilievo per gli interessi kazaki sono il tema del controllo delle acque territoriali del Mar Caspio e il controllo delle frontiere.

L’Individual Partnership Action Plan (IPAP) – il piano di lavoro sulle attività da svolgere con l’Alleanza – presentato da Astana per il biennio 2006-2007 mostra progressi in molte aree e conferma l’impegno del Kazakhstan, **il più attivo della regione**, nell’ampliare e migliorare la sua cooperazione con l’Alleanza. In **ambito militare**, gli impegni previsti dal programma comprendono iniziative volte a migliorare la preparazione delle forze armate e l’interoperabilità con le forze NATO, soprattutto per l’aeronautica e la marina, e per la recente costituzione di una brigata destinata a operazioni di *peacekeeping* (KAZBRIG). Da segnalare inoltre la conclusione, il 27 gennaio 2010, dell’accordo volto a consentire il transito attraverso il Kazakhstan di materiale NATO da e verso l’Afghanistan.

Numerosi sono i programmi di cooperazione militare bilaterali realizzati dagli Stati Membri della NATO in Kazakhstan: istruttori americani e inglesi nel campo della formazione della KAZBRIG, la Spagna in attività formative della Marina Militare, i Paesi Bassi con progetti di cooperazione mista civile-militare, Slovacchia e Polonia con altre attività di scambio reciproco di esperienze.

#### 4. Rapporti regionali

Cina, Turchia e Giappone stanno ampliando enormemente la loro presenza in Kazakhstan.

La **Cina**, grazie all’inarrestabile espansione della sua imponente economia, unitamente alla necessità di diversificare i canali di approvvigionamento rispetto all’instabile Medio Oriente, si candida a diventare uno dei più generosi clienti dell’industria petrolifera kazaka. A suggellare il sodalizio economico-diplomatico vi sono poi due fattori: la firma nel 1996 di un accordo a cinque (Cina, Russia, Kazakhstan, Kyrgyzstan e Tagikistan) per rafforzare la fiducia nel settore militare alle frontiere, nonché il trattato del 1998 che ha definitivamente chiuso le dispute territoriali sino-kazake, al quale si accompagna la volontà di risolvere anche la questione delle risorse idriche contese dai due Stati nella medesima area di confine.

In occasione della visita a Pechino del Presidente Nazarbayev (dicembre 2006) è stato firmato un **Accordo bilaterale di partnership strategica per il 21° secolo**, che riassume i punti principali dei rapporti bilaterali: Cina e Kazakhstan favoriranno la costruzione di oleodotti e gasdotti, realizzeranno nuove centrali, coopereranno nel settore dell’uranio e forniranno energia elettrica a paesi terzi. L’incontro del giugno

2010 fra i Presidenti di Cina e Kazakhstan (il quinto dall'inizio dell'anno) è stato l'occasione per la firma di due importanti accordi:

- accordo fra Kazatomprom JSC e la China Guangdong Nuclear Power Corp. (CGNPC), sull'uso pacifico dell'energia nucleare che prevederebbe la cessione di importanti quantità di uranio concentrato naturale alla parte cinese;
- accordo fra KazMunaiGaz JSC e la China National Petroleum Corporation (CNPC) per la creazione di una joint-venture finalizzata al completamento della seconda parte delle condutture Beineu-Bozoi-Shymkent e alla gestione del progetto di sfruttamento del gas del Caspio.

Altri progetti sono stati concordati, in occasione della visita del Presidente Hu Jintao ad Astana il 17/18 agosto 2007 e il **12 dicembre 2009**. Nel corso di quest'ultima visita, Hu Jintao ha confermato l'apertura di una linea di credito di 10 mld USD per il finanziamento di progetti comuni sino-kazaki. Continuano gli sforzi di Astana per il coinvolgimento finanziario della Cina nella realizzazione del progetto "Western Europe-Western China", l'autostrada che collegherà San Pietroburgo e Mosca allo Xinjiang, via Kazakhstan.

Anche le relazioni bilaterali tra Kazakhstan e **Turchia** si confermano ottime. Se Ankara è sempre più interessata alle riserve energetiche kazake e a proiettare la sua sfera d'influenza verso i Paesi dell'Asia centrale, Astana dal canto suo manifesta la volontà di mantenere in politica estera una solida linea "pan-turca". Questa convergenza di intenti ha portato a diverse forme di cooperazione rafforzata tra i due Paesi in ambito culturale, economico e militare tanto da far ipotizzare la creazione di un "blocco strategico unitario eurasiatico".<sup>3</sup> Come già detto, le riserve di petrolio, gas ed uranio attirano l'attenzione della Turchia, che aspira a diventare un hub energetico globale. Il presidente Nazarbayev ha anche dato il suo appoggio al progetto di oleodotto **Samsun-Ceyhan** (proprietà ENI e società turca Calik Enerji), che dovrebbe attraversare la penisola anatolica. E' stato inoltre firmato un **accordo di partenariato strategico** che rafforza la cooperazione militare tra i due Paesi prevedendo esercitazioni militari congiunte, e formazione del personale e addestramento militare da parte turca.

Il Ministro dell'Economia del **Giappone** Akira Amari si è recato in visita in Kazakhstan nell'aprile 2009, alla testa di una delegazione di 150 membri, tra cui 29 top executive delle principali aziende del **settore energetico**. Nell'occasione sono stati firmati ben 24 accordi commerciali diretti ad assicurare una fornitura di uranio ed altri prodotti collegati alla filiera nucleare. Reciprocamente, il Giappone si è impegnato a fornire alla controparte un flusso di tecnologia e know-how avanzato nel settore del nucleare civile. A questo riguardo, tecnologia ed investimenti giapponesi verranno utilizzati per realizzare una prima centrale nucleare da costruire nella regione di Manghistau (Mar Caspio). Tra gli accordi firmati, vale la pena segnalare quello che permetterà a tecnici ed ingegneri kazaki di seguire corsi di formazione per l'apprendimento delle tecnologie di costruzione di reattori ad acqua leggera; la produzione in Kazakhstan di pasticche di uranio pronte all'uso nei reattori giapponesi, così come di polvere di uranio destinata ad un analogo fine. Il Kazakhstan è riconosciuto come il secondo paese al mondo per riserve di uranio (dopo l'Australia) ed il suo obiettivo strategico è

---

<sup>3</sup> Il Kazakhstan vuole entrare a pieno titolo nel nuovo blocco politico-culturale rappresentato dall'Assemblea parlamentare dei Paesi turcofoni (TurkPa), organizzazione nata a Baku a fine settembre 2009 con la benedizione di Azerbaijan e Turchia.

quello di scalzare in breve tempo la posizione dei due principali esportatori di uranio in Giappone (Australia e Canada). Astana ha coperto finora solo l'1% dell'import giapponese di uranio, ma grazie a questi accordi dovrebbe in pochi anni raggiungere il 40% del totale, dirigendo una gran parte della sua produzione annuale al mercato nipponico.

Sulla questione della divisione del **Mar Caspio**, decisiva per sfruttarne appieno le risorse energetiche, il Kazakhstan ha maturato una posizione comune con Russia ed Azerbaijan. In base ad essa, i fondali verrebbero suddivisi secondo il principio della linea mediana, mentre, per ciò che riguarda le acque sovrastanti, sarebbe mantenuto l'uso comune per la pesca e la navigazione al di fuori delle rispettive zone costiere.

Va poi ricordata la latente competizione con l'**Uzbekistan** (che il Presidente Nazarbayev ha visitato, per la prima volta in 15 anni, nel marzo del 2006 e dove è tornato nel marzo 2010) per la *leadership* nell'Asia centrale ex-sovietica. Le relazioni con l'**Afghanistan**, dopo la cacciata dei talebani, sembrano essersi indirizzate su un sentiero di cooperazione e sono state stabilite le relazioni diplomatiche, pur se in numerose occasioni è stato ribadito che il Kazakhstan non intende assumere impegni militari nel Paese, preferendo limitarsi a sostenere finanziariamente il training nel Paese di studenti, funzionari e poliziotti.

I rischi che corre una società fragile e scossa da profonde fratture interne come quella del **Kyrgyzstan** giustifica l'atteggiamento collaborativo del Kazakhstan con riferimento alla situazione interna del Paese e contribuisce a spiegare lo scetticismo della dirigenza kazaka verso l'evoluzione parlamentare del sistema politico di Bishkek.

Il Kazakhstan ha dato vita alla Conferenza sulla Stabilità e le Misure di Accrescimento della Fiducia in Asia (**CICA**), un esercizio multilaterale finalizzato a istituire un sistema di sicurezza collettiva a carattere continentale, e guarda con vivo interesse alla Shanghai Cooperation Organisation (**SCO**), apprezzata sia per le prospettive economiche garantite dalla presenza cinese, sia per la funzione di baluardo della stabilità regionale. Nell'agosto 2004 è stato inaugurato il foro di dialogo "**Central Asia plus Japan**", di cui fanno parte, oltre al Kazakhstan, Giappone, Kyrgyzstan, Tagikistan e Uzbekistan.

Il Kazakhstan è attivo protagonista anche della **CSTO**. Sul suo territorio si è infatti svolta il 16 ottobre 2009 la prima esercitazione della neo costituita "Forza di reazione rapida", che ha visto la partecipazione di 14000 militari provenienti da Kazakhstan, Russia, Armenia e Tagikistan (ma non Uzbekistan).

Il Kazakhstan è infine attivo membro del "Centro regionale per lo scambio di informazioni ed il coordinamento delle operazioni antidroga in Asia Centrale" (CARICC), di cui sono membri i cinque paesi centro-asiatici, la Russia e l'Azerbaijan. Il centro ha la funzione di organizzare, svolgere e coordinare le operazioni interraziali di contrasto ai reati connessi al narcotraffico.

## 5. La presidenza kazaka dell'OSCE nel 2010

Nel 2010, il Kazakhstan ha detenuto la presidenza dell'OSCE. La candidatura del Paese a tale posizione era stata oggetto di lunghe discussioni sin dal 2008: diversi Paesi temevano la possibile compromissione della credibilità dell'OSCE, qualora presieduta da un Paese distintosi per non brillanti standard di protezione dei diritti umani e delle libertà democratiche. In occasione del **Consiglio Ministeriale OSCE di Madrid (29-30 novembre 2007)** era tuttavia prevalsa la linea di quei Paesi (**tra cui l'Italia**) che ritenevano comunque importante dare un segnale di fiducia, nella speranza di stimolare lo sviluppo democratico del Paese e l'adozione delle necessarie riforme.

Ad inizio mandato, il Kazakhstan ha assicurato di voler dare il giusto equilibrio tra i "tre cesti" dell'OSCE durante la sua presidenza; fra le priorità dei singoli "cesti", spiccano i conflitti congelati dell'area ex sovietica (Nagorno-Karabakh, Transnistria, Abkhazia e Sud Ossetia) ed i Balcani occidentali e le tematiche della tolleranza, politiche di genere e traffico di esseri umani. Dall'1 al 2 dicembre 2010 si è svolto il Vertice OSCE di Astana, che ha avuto luogo a 11 anni da quello di Istanbul, ed ha trovato l'Italia fra i primi sostenitori. Il Vertice, culmine della Presidenza kazaka dell'OSCE, ha costituito per la dirigenza locale un momento di particolare importanza nello sforzo di legittimazione del Paese sul piano internazionale. La firma di una Dichiarazione politica finale e il successo registrato nell'organizzazione logistica del Vertice costituiscono motivo di soddisfazione per le autorità di Astana.

## RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA

### 1. Relazioni istituzionali

Nell'ambito della nuova strategia comunitaria per l'Asia centrale, il Kazakhstan rappresenta non solo un importante interlocutore in materia energetica, ma anche un garante fondamentale di stabilità e un *partner* strategico di lungo periodo nella regione. Gli obiettivi dell'UE per il Paese contemplano la promozione delle riforme politico-economiche, la piena attuazione dell'APC, il rafforzamento della cooperazione nel settore energetico. Sotto il profilo politico, in particolare, l'UE incoraggia il Paese ad accelerare il processo di transizione democratica, in particolare tramite la riforma della legge elettorale e una maggiore libertà di stampa, ad incrementare le misure contro il crimine organizzato, la corruzione e l'immigrazione clandestina, il terrorismo e il traffico di droga.

Le relazioni tra l'Unione Europea ed il Kazakhstan sono regolate **dall'Accordo di Partenariato e Cooperazione (APC)** firmato il 23 gennaio 1995 ed entrato in vigore il 1° luglio 1999.

Tuttavia, Astana, che ha accolto con favore i progetti di rafforzamento della presenza comunitaria nell'area, propone di intensificare la cooperazione con l'UE attraverso la finalizzazione di un nuovo accordo che istituisca un "partenariato strategico" tra le Parti. La cooperazione con l'UE avrebbe infatti già oltrepassato il quadro definito a suo tempo dall'APC, ed **il Paese auspica di essere incluso nella Politica Europea di Vicinato (PEV)**. Sebbene l'UE ritenga che una dimensione regionale della PEV sia necessaria alla luce delle evidenti sfide strategiche (sicurezza, terrorismo, traffico

di stupefacenti), essa si è mostrata tendenzialmente contraria ad un'eventuale estensione della PEV, anche solo per progetti specifici, all'Asia centrale, anche per il rischio di diluire il già poco visibile messaggio d'insieme della Politica. Nell'ambito della nuova strategia per l'Asia centrale, è tuttavia all'esame la possibilità di istituire un partenariato bilaterale più ampio che potrebbe inglobare alcuni elementi del pacchetto PEV, al fine di rafforzare l'impegno del Paese verso l'attuazione delle riforme economiche e politiche. Dunque, l'APC continuerà a costituire la cornice di riferimento delle relazioni bilaterali e lo strumento principale ai fini del rafforzamento della cooperazione con il Kazakhstan. Pertanto è previsto che L'APC venga automaticamente esteso dopo il 2009.

**In campo energetico, le parti hanno firmato il 4 dicembre 2006 un Memorandum d'intesa come primo passo verso la creazione di un partenariato strategico.** Il MoU mira ad intensificare la cooperazione per quanto concerne la sicurezza degli approvvigionamenti, lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto e di tecnologie eco-compatibili. Le parti hanno siglato altresì un Accordo di cooperazione sull'uso pacifico dell'energia nucleare (il Kazakhstan è uno dei maggiori produttori di uranio).

Particolare rilevanza viene attribuita dall'UE alla cooperazione nel settore della distribuzione energetica attraverso il Caspio, tema oggetto di negoziati in atto e di continui interventi ai più alti livelli.

## **2. Relazioni commerciali**

Nel 2009 l'**interscambio commerciale UE-Kazakhstan** ha toccato i 17,6 miliardi di euro, con le importazioni pari a 12,6 miliardi di euro e le esportazioni pari a 5 miliardi di euro: il saldo risulta pertanto sfavorevole all'Unione Europea (-7,6 miliardi di euro).

Nel 2009, i **tassi di crescita** delle importazioni UE dal Kazakhstan e delle esportazioni UE in Kazakhstan sono stati pari, rispettivamente, al 40,5% e al 30,4%.

L'Unione Europea è il primo partner del Kazakhstan, sia in termini di commercio che di investimenti esteri. Nel 2006 Astana ha ricoperto il 30° posto fra i *partner* commerciali dell'Unione Europea (nel 2005 era il 42° posto).

La principale voce delle importazioni europee è rappresentata da carburanti di origine minerale, lubrificanti e simili (82,4% del totale delle importazioni UE), mentre la principale voce delle esportazioni è rappresentata da macchinari (spesso destinati alle compagnie europee del petrolio e del gas operanti nella Repubblica centro-asiatica) e materiali da trasporto (58,1% del totale delle esportazioni UE in Kazakhstan).

Gli **investimenti diretti esteri** provenienti dall'Unione Europea hanno avuto una tendenza a crescere fin dai primi anni '90, tanto che nel 2002 essi hanno superato quelli provenienti dagli Stati Uniti. Nei primi tre mesi del 2007 gli IDE totali (su scala mondiale) sono stati pari a 3.150 milioni di dollari, con un aumento rispetto allo stesso periodo del 2006 del 22,6%. I principali investitori sono i Paesi membri con importanti interessi nell'industria estrattiva kazaka (Olanda 25%, Gran Bretagna 7%, Francia 6% e Italia 3,5%).

### 3. Assistenza finanziaria

Nel nuovo ciclo finanziario 2007-2013 il Paese è destinatario delle previdenze del nuovo **Strumento per la cooperazione allo sviluppo (DCI)**. Il DCI ha una dotazione finanziaria settennale di **16,897 miliardi di euro**. Il Programma indicativo per l'Asia Centrale per il periodo 2011-2013, potrà contare su una dotazione di 321 milioni di euro. Nel periodo 2007-2010, i programmi di assistenza bilaterale hanno avuto come priorità: a) la riduzione della povertà e il miglioramento degli standard di vita; b) il sostegno alla good governance e alle riforme economiche; e c) lo sviluppo della cooperazione regionale e di relazioni di buon vicinato.

Nel giugno 2008 la **BERS** ha deliberato un prestito fino a 50M USD a favore di Bank Center Credit (BCC) e prestito fino a 60M USD a Bank Caspian (BC) per la promozione del credito alle micro, piccole e medie imprese. Nel marzo 2009 ha inoltre approvato un prestito fino a 10 mln di dollari – cui si è aggiunto un prestito supplementare fino a 37 mln di dollari nel dicembre 2010 – a favore della Almaty Electrotrans, azienda municipale di trasporti pubblici della città di Almaty. L'operazione consentirà all'azienda di migliorare, in collaborazione con la municipalità di Almaty, il servizio di trasporti pubblici con il rinnovo del parco veicoli e delle relative stazioni per la ricarica elettrica. Nel settembre 2010 è stato sottoscritto un prestito obbligazionario di 140 milioni USD in favore della Kazakhstan Temir Zholy Finance (controllata interamente dalla statale JSC National Company Kazakhstan Temir Zholy), operante nel settore del trasporto merci, per la prosecuzione di un piano di rinnovamento del parco mezzi. Quest'ultima operazione risulta in linea con gli obiettivi stabiliti dal Memorandum d'Intesa tra la KTZ e la BERS, sottoscritto nel 2009 a sostegno del piano di riforme delle ferrovie approvato dal Governo (Railways Reform Strategy 2020), inteso a migliorare la normativa del settore, la commercializzazione, la concorrenza e la trasparenza nei servizi secondari.

## RAPPORTI BILATERALI

### 1. Principali obiettivi e interessi kazaki ed italiani

Il Trattato di Amicizia e Cooperazione, firmato nel 1995, ha istituito il “**Gruppo di Lavoro intergovernativo italo-kazako per le questioni economiche, gli scambi e la cooperazione economica ed industriale**”. In tale ambito è nostro interesse rafforzare la cooperazione economica, estendendola ad altri settori oltre a quello energetico attualmente predominante ed auspicando contemporaneamente una riduzione del disavanzo della nostra bilancia commerciale nei confronti del Kazakhstan, in un contesto di accrescimento dell'interscambio complessivo.

Kazakhstan ed Italia si sono reciprocamente impegnati a sostenere con un voto di scambio le rispettive candidature ad un seggio nel **Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite** (rispettivamente nel 2011-2012 e nel 2007-2008). Per quanto concerne la riforma del CdS, il Kazakhstan ha mantenuto finora una posizione distante dalla nostra in quanto sostiene l'aumento dei seggi permanenti e non permanenti, ed in particolare le aspirazioni di Germania, Giappone e (non ufficialmente) India. Si segnala che in passato (agosto 2004), a conclusione del foro



di dialogo “Central Asia plus Japan” svoltosi ad Astana, i rappresentanti dei Paesi centro-asiatici (Kazakhstan, Kyrgyzstan, Uzbekistan, Tagikistan e Turkmenistan) avevano adottato una dichiarazione congiunta nella quale si esprimeva “unanime sostegno” alla richiesta di un seggio permanente per il Giappone. Tale appoggio è stato ribadito nel giugno 2006 nel corso di un Vertice degli stessi Paesi (ad eccezione del Turkmenistan).

Durante il suo intervento alla 61ma UNGA (22 settembre 2006), il Ministro degli Esteri Tokayev si è limitato ad auspicare il superamento dello status quo attraverso l’apertura di negoziati in grado di assicurare il consenso della *membership*.

L’Italia ha sostenuto la candidatura kazaka all’ECOSOC per il biennio 2007-2009, contribuendone all’elezione (2 novembre 2006).

Nell’ambito della campagna italiana di rilancio dell’iniziativa UE sulla **moratoria e l’abolizione della pena di morte** all’Assemblea Generale dell’ONU, il Governo kazakho ha formalmente comunicato (maggio 2007) di aver deciso di aderire alla dichiarazione in questione.

In numerose occasioni, inoltre, il Kazakhstan ha appoggiato le nostre candidature.

Il 15 aprile 2005 l’**Ambasciata d’Italia in Kazakhstan** è stata trasferita dalla vecchia capitale (Almaty) a quella nuova (Astana) della Repubblica centro-asiatica. È stata così data esecuzione all’intesa raggiunta fra i due Paesi nel febbraio del 2003 in occasione della visita a Roma del Presidente Nazarbayev. L’Italia è il primo Stato occidentale ad aver spostato la propria Rappresentanza nella nuova capitale.

L’Italia ha partecipato alla missione OSCE/ODIHR di osservazione elettorale in occasione delle elezioni parlamentari del 18 agosto 2007 inviando in Kazakhstan 13 osservatori di breve termine e 1 di lungo termine.

Il Presidente del Consiglio Prodi, accompagnato dal Ministro del Commercio Internazionale Bonino si è recato in visita in Kazakhstan l’8 e 9 ottobre 2007. Alla visita, che ha avuto una chiara connotazione economica (il caso ENI-Kashagan è stato al centro dell’incontro con il Presidente Nazarbayev) hanno fatto da contorno diversi eventi promozionali organizzati dall’ICE (business forum ed incontri personalizzati per i maggiori imprenditori con i Ministri e le più alte cariche del Governo locale). A ottobre 2008 il Presidente del Consiglio Berlusconi, in transito ad Astana, ha avuto un incontro con il Presidente Nazarbayev. Dopo la visita in Kazakhstan del marzo 2009, lo scorso luglio il Sottosegretario Mantica ha partecipato alla Ministeriale OSCE di Astana. **A novembre 2009 si è svolta una visita in Italia del Presidente kazako**. Durante la visita sono stati firmati 5 accordi istituzionali e 4 commerciali. A inizio dicembre 2010, inoltre, il Presidente del Consiglio Berlusconi ha preso parte al Vertice OSCE di Astana.

## **2. Relazioni economiche, finanziarie e commerciali**

Come prima accennato, il Trattato di Amicizia e Cooperazione, firmato nel 1995, ha istituito il “**Gruppo di Lavoro intergovernativo italo-kazako per le questioni economiche**, gli scambi e la cooperazione economica ed industriale”. Il VM Urso ha

guidato una **missione imprenditoriale in Kazakhstan nell'aprile 2010**; in tale occasione ha presieduto un business forum nel porto petrolifero di Aktau ove sorgerà, all'interno della zona franca, un'area industriale, logistica e commerciale riservata alle imprese italiane.

Come già accennato, durante la **visita a Roma del Presidente kazako Nazarbayev**, sono stati firmati 4 accordi commerciali (tra Finmeccanica, Ferrovie dello Stato, Ansaldo e le controparti kazake nei settori delle ferrovie e dei sistemi di automatizzazione) mentre il **Business Forum** ha contribuito a consolidare il legame esistente tra il mondo imprenditoriale dei due paesi. Tra gli Accordi istituzionali firmati, figura un Accordo di cooperazione nel settore del turismo, settore tramite il quale si ritiene si possa avere un incremento quasi immediato delle relazioni commerciali.

Dal 25 al 28 giugno 2008 si è svolta ad Almaty la manifestazione **ItalExpoKazakhstan 2008**, organizzata dalla Società El.Si, con l'appoggio della Ambasciata d'Italia ad Astana ed in collaborazione con Atakent – Ente Fiera del Kazakhstan.

Sono 97 le joint-ventures italo-kazake, che rappresentano quasi il 30% del commercio complessivo del Kazakhstan con il resto del mondo (dati novembre 2009)

Dal 2009 l'Italia è il **primo tra i Paese importatori dal Kazakhstan** (1339 mln di euro nel 2009, - 50% rispetto al 2008), mentre è al **sesto posto come Paese esportatore** (1161 mln nel 2009, + 74% rispetto al 2008). L'Italia importa dal Kazakhstan soprattutto petrolio, suoi derivati, gas condensato (attualmente per circa 800 mln di Euro ma quando Kashagan diventerà operativo vi sarà un aumento esponenziale delle nostre importazioni, *vedi infra*) metalli ferrosi e prodotti agricoli (cereali); mentre vi esporta principalmente macchine, apparecchi e congegni meccanici, mobili ed abbigliamento. In base ai dati Istat, nel **2009** si è verificata un'inversione di tendenza nell'interscambio italo-kazako. Il saldo, sempre negativo per l'Italia, è diminuito sensibilmente (-178 mln di euro contro -1988 mln nel 2008) effetto del vistoso calo di acquisti energetici e di altre materie prime del Kazakhstan e della forte flessione dei prezzi del petrolio dello scorso anno. I dati disponibili aggiornati al terzo trimestre del 2010 hanno confermato il saldo negativo per l'Italia (-642 mln di euro).

Quanto agli **IDE**, nel primo trimestre del 2010 sono ammontati a 160,8 mln di dollari (pari al 3,09% del totale – nello stesso periodo del 2009 erano stati pari a circa 137,6 mln di dollari). Nel complesso, gli investimenti continuano ad essere molto significativi nel settore petrolifero ed in quello delle costruzioni. Risultano invece ancora assenti rilevanti investimenti italiani diretti in altri settori industriali e/o economici.

#### Investimenti diretti esteri – per paesi (mln di US\$)

PAESI	2006 e % inc. su totale	Var.% +/-	2007 e % inc. su totale	Var.% +/-	2008 gen.-sett. e % inc. su totale	2009 gen.-mar. e % inc. su totale	2009 gen.-sett. e % inc. su totale	2010 gen.-mar. e % inc. su totale
TOTALE	7120,3	+11	17514,9	+59,3	12842,4	3340,2	12955,9	5208

USA	1097,3 15,4%	-2,5	2454,9 14%	+55,3	1460,8 11,4%	535,8	1549,6 12%	145,0 2,7%
Olanda	2143,7 30,1%	+39,7	3148,7 18%	+31,9	2449,9 19,1%	937,8	4185,6 32,3%	1807,6 34,7%
G. Bretagna	671,6 9,4%	--	733 4,2%	+8,4	781,1 6,1%	206,7	693,4 5,4%	254,3 4,9%
<b>Italia</b>	<b>244,2 3,4%</b>	<b>-20,5</b>	<b>517,2 3%</b>	<b>+52,8</b>	<b>466,6 3,6%</b>	<b>137,6</b>	<b>473,4 3,7%</b>	<b>160,8 3,09%</b>
Francia	585,5 8,2	-24,4	1022,6 5,8%	+42,7	824,2 6,4%	234,1	858,7 6,6%	310,6,7 6%
Cina	276,2 3,9%	+41	358,2 2%	+22,9	476,6 3,7%	212,7	550,6 4,3%	279,5 5,4%
Altri	4296,4 60,3	+69,1	9280,3 53%	+53,7	6383,2 49,7%	1075,5	4644,6 35,9%	2250 43,2%

Fonte: *elaborazioni ICE su dati di NATIONAL BANK OF KAZAKHSTAN*

Si riscontra pertanto un ruolo trainante dell'Italia in ambito europeo, grazie soprattutto alla **presenza dell'ENI-AGIP**, destinata ad ulteriori sviluppi, in connessione con l'operatività del campo petrolifero di Kashagan, situato nella parte settentrionale del Mar Caspio, reputato uno dei maggiori al mondo quanto a riserve, e di cui l'ENI-AGIP è operatore unico. L'Accordo di cooperazione fra ENI e "Kazmunaygas" di ricerca ed esplorazione per due campi (Shangala e Isatay) a sud ovest di Kashagan, firmato il 5 novembre 2009, è volto a incrementare l'interscambio. Nel gennaio 2005 l'Eni e la Saipem si sono aggiudicati un contratto per 285 milioni di dollari per costruire infrastrutture marine nel Caspio.

Altre grandi aziende italiane presenti sono SAIPEM, SNAM PROGETTI e SICIM nel settore petrolifero, nonché RENCO, TODINI, IMPREGILO e ITALCEMENTI nel settore delle costruzioni. L'ultimo progetto in ordine di tempo riguarda la creazione di altri due **cementifici** (che si aggiungeranno a quello esistente dal 1998 a Shymkent) per la vendita nel mercato locale di materiali da costruzione (350 milioni USD di investimento). Gli imprenditori italiani sono inoltre attivi nel settore dei trasporti, del commercio, della produzione e/o commercializzazione di beni capitali e di consumo.

Oltre al settore petrolifero vi sono enormi **potenzialità per gli investimenti italiani, specie in settori trainanti quali le infrastrutture, le nuove tecnologie, la meccanizzazione dell'agricoltura.**

In particolare nel settore delle **infrastrutture stradali**, sono molto attive **Impregilo Todini, Salini ed Impresa**, sia singolarmente che in consorzio. Alle ultime tre dovrebbero infatti essere assegnati ben 14 lotti del valore complessivo di circa 620 mln euro per collegamenti stradali sulla direzione sud-sud. Impregilo, Todini e Salini hanno ottenuto, in consorzio, la concessione per la realizzazione del tratto Almaty-Korgos (frontiera cinese) del valore di circa 2 mld di USD. Salini ha recentemente mostrato interesse per la costruzione di impianti di produzione idroelettrica.

Il **Gruppo Autogrill** ha manifestato (aprile 2007) ad una serie di operatori pubblici e privati italiani operanti in loco quali ICE, Consolato Onorario d'Italia in Almaty e Todini Costruzioni Generali S.p.A. l'interesse ad espandersi sul mercato kazako. Tra giugno e novembre 2007 il Gruppo bancario **Unicredit** ha perfezionato l'acquisto (attraverso la controllata austriaca Credit Anstalt) dell'**ATF Bank**, terza banca kazakha per totale attivo, quarta per depositi e quinta per crediti verso la clientela, (rating Fitch = BBB). La banca ha consolidato nel 2009 la sua posizione di quinta più

importante banca in Kazakhstan con una quota di mercato pari al 9,7%. L'investimento di Unicredit in Kazakhstan (2,25 miliardi di euro) quasi raddoppia l'aggregato (poco più di 3 mld) dei nostri IDE nel paese.

Meritevole di attenzione risulta poi il recente avvio del negoziato tra il Ministero delle Emergenze kazako (Protezione civile) e la società Agusta-Westland per la fornitura di un primo lotto di sei elicotteri, da utilizzare tra l'altro per le prossime Olimpiadi invernali asiatiche del 2011.

**Al 29 ottobre 2010 la SACE colloca il Paese in 5<sup>a</sup> categoria di rischio** (su sette), è prevista l'apertura per tutti i rischi (sovrano, bancario e corporate). **Il Paese era in 4<sup>a</sup> categoria**, ma Belgio, Germania e Danimarca (ONDD, Euler Hermes e EKF) hanno chiesto e infine ottenuto il declassamento alla 5<sup>a</sup> nella Riunione del Gruppo Esperti rischio Paese OCSE. Il dibattito sul Kazakhstan è stato serrato ed alcune agenzie di credito all'export avevano proposto il declassamento di due categorie. Gli esperti italiani (SACE) hanno assunto una posizione più morbida, contraria al declassamento e favorevole a un successivo riesame del Paese.

Al 30 giugno 2010 le garanzie deliberate (capitale e interessi) da SACE erano pari a € 227,6 milioni. Le garanzie perfezionate in quota capitale erano pari a 203,7 milioni, di cui 203,7 milioni erogati.

L'attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane prevede anche la recente collaborazione tra **ANCE** (Associazione Nazionale Costruttori Edili) e Farnesina per uno studio approfondito sul tema delle costruzioni ed infrastrutture in Kazakhstan (settore secondo solo a quello petrolifero come investimenti).

Al di là delle grandi potenzialità per gli investimenti italiani in Kazakhstan, non possono sottacersi le **oggettive difficoltà sul piano interno**, costituite dall'incertezza del diritto, dalla mutevolezza della legislazione, dall'inefficienza e corruzione dell'apparato burocratico, la cui rimozione è stata più volte richiesta alle competenti autorità kazake.

In tale contesto appare emblematica la complessa **controversia** che ha visto coinvolta l'impresa italiana **Italcementi, risoltasi nell'aprile 2008**, dopo un anno di dispute e sospensione delle attività e che conferma l'atteggiamento più esigente di recente assunto dalle autorità locali allo scopo di trarre il massimo profitto dalla presenza delle aziende straniere in Kazakhstan. Grazie al compromesso raggiunto, è stato riconosciuto alla Shimkent Cement, azienda locale controllata al 99% dalla Italcementi, il diritto di riavviare la propria attività, riutilizzando le tre cave di calcare che le erano state sottratte, ma al contempo è stato fissato l'obbligo per la ditta di fornire all'autorità regionale, a prezzi particolarmente agevolati, 85.000 tonnellate di cemento e di terminare entro gennaio 2009 le opere di ammodernamento ecologico per la riduzione dei livelli di impatto ambientale dei propri impianti.

Superata questa fase di stallo, Gruppo Italcementi mira ora a consolidare la propria presenza nel mercato kazako, come dimostra la recente acquisizione del 75% di Betoneta, piccola azienda produttrice di cemento della regione di Almaty. Inoltre, la scelta di realizzare in calcestruzzo il tratto kazako del cosiddetto corridoio Europa Occidentale- Cina Occidentale potrebbe aprire nuovi promettenti sbocchi di mercato per l'azienda, anche tenuto conto che circa 400 km sono già stati dati in appalto ad imprese di costruzione italiane (Todini, Salini ed Impresa), con cui è possibile la creazione di sinergie.

Da segnalare che numerose imprese stanno prendendo contatto con l'Ambasciata (ed altrettanto succede in Almaty presso l'Ufficio ICE), soprattutto medio piccole ed in settori finora non presenti in Kazakhstan, alla ricerca di contatti per sbarcare in un mercato nuovo con interessanti prospettive di crescita. Alcune delle più grandi

aziende già presenti nel Paese sono alla ricerca di un approfondimento dei loro rapporti con queste controparti. Il caso di Finmeccanica e' sicuramente il più emblematico, insieme a quello di Unicredit, Todini ed ENI.

In Kazakhstan risultano tre entità operanti a vario titolo, tutte prive della denominazione ufficiale di "Camera di Commercio italiana in Kazakhstan" così da intendersi a norma di legge (italiana): la Camera di Commercio italo-kazaka in Italia, riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo economico, non ha rilevanza giuridica fuori dall'Italia; la c.d. Camera di Commercio Italiana in Kazakhstan, funziona come una società commerciale dato che non è riconosciuta ufficialmente dallo Stato Italiano ; la c.d. Camera di Commercio italo-kazaka con sede in Italia, è anch'essa priva di riconoscimento statale e opera in Italia.

### 3. L'Eni in Kazakhstan: Kashagan e Karachaganak

L'Eni è stata tra le prime società petrolifere ad attivare una collaborazione operativa diretta con le nuove Repubbliche della regione caspica subito dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica. In Kazakhstan questa attività si è concretizzata principalmente nel settore *upstream*, con ingenti investimenti diretti. Le aree di intervento sono ubicate nella parte occidentale del Paese dove sono in corso due grandi iniziative: lo sviluppo del **campo gasiero gigante di Karachaganak**, e l'esplorazione e lo sviluppo di vaste aree dell'offshore del Caspio kazako, dove è stato scoperto il **campo petrolifero gigante Kashagan**, in cui l'Eni opera attraverso l'**Agip KCO**. Le decisioni finali d'investimento relative a questi progetti sono previste entro due anni dal completamento di analisi tecniche e commerciali. Per quanto riguarda il Karachaganak, è inoltre in corso un serrato negoziato del Governo kazako con i 4 membri del Consorzio incaricato del suo sfruttamento (ENI e BG maggioritarie, con Chevron e Lukoil minoritarie), nel quale il Governo richiede la cessione di una quota di almeno 10% per l'azienda di Stato KMG, minacciando in caso contrario di bloccare l'avvio della terza fase del progetto, con conseguente riduzione della produzione di condensati e gas sin dall'autunno/inverno 2011/2012.

Le attività di *contracting*, connesse allo sviluppo dei progetti Eni, vedono la partecipazione anche della **Saipem** con una presenza significativa che comporta, oggi, una forza lavoro di circa 1.700 persone. Nel novembre 2009 è stato firmato un accordo di cooperazione per lo sviluppo di attività di esplorazione e produzione e di infrastrutture industriali in Kazakhstan. Secondo i termini dell'accordo, che fa seguito a un Memorandum d'Intesa preliminare firmato a luglio 2009, Eni e KazMunayGas (KMG) condurranno studi di esplorazione nelle aree di Isatay e Shagala, situate nel Mar Caspio, studi di ottimizzazione dell'utilizzo del gas in Kazakhstan e di valutazione di numerose iniziative industriali, tra le quali un impianto di trattamento del gas, un impianto di generazione elettrica a gas, un cantiere navale e l'upgrading della raffineria di Pavlodar, di cui KMG possiede la quota di maggioranza. Da ultimo, vale la pena ricordare che L'Eni detiene una partecipazione del 2% al Consorzio CPC che nel 2001 ha messo in esercizio l'oleodotto di 1600 Km che dai giacimenti kazaki di Tengiz, in prossimità del Caspio, permette di trasportare il greggio al porto russo di Novorossiysk sul Mar Nero. Il Consorzio CPC comprende anche i governi russo, kazako e omanita, oltre a società petrolifere con interessi minerari nella regione (tra le quali **Chevron, ExxonMobil, Lukoil, Shell, British Gas**).

Vale la pena ricordare che dal settembre 2008 ad Atyrau, su iniziativa dell'ENI (che spera attraverso di essa di attirare propri dipendenti con famiglia), una struttura educativa americana già presente in Kazakhstan (la QSI, Quality Schools International) ha avviato un corso scolastico attualmente limitato alle elementari e medie, in cui è presente una sezione italiana, con 24 studenti. Al riguardo, è in attesa di firma un accordo tra le Autorità educative kazake e la scuola americana per l'emissione di titoli di studio validi anche nel sistema educativo italiano.

## **Settore Esplorazione e Produzione**

- **North Caspian Sea PSA (Kashagan)**

Il North Caspian Sea Production Sharing Agreement (siglato il 17 novembre 1997 tra le autorità kazake e il Consorzio internazionale AGIP KCO) definisce termini e condizioni per lo svolgimento delle attività di esplorazione, sviluppo e sfruttamento del campo di Kashagan, scoperto nell'offshore nel Mar Caspio. Eni è stato operatore unico sino a gennaio 2009, e detiene una partecipazione del 16,81% nel consorzio. Gli altri partner del consorzio sono la compagnia di Stato KazMunaiGas e le compagnie internazionali Total, Shell e ExxonMobil- ciascuna con una quota del 16,81%- ConocoPhillips con l'8,40%, e Inpex con una quota del 7,56%. Le quote di partecipazione sono state così rideterminate, con effetti economici dal 1° gennaio 2008, in base agli accordi perfezionati nell'ottobre 2008 con le Autorità kazake.

Nel 2000 il Consorzio NCSPSA ha scoperto nella porzione nord dell'area contrattuale, localizzata nella sezione kazaka del Mar Caspio, il campo gigante di Kashagan e, successivamente, i campi di Kashagan South West, Kalamkas, Aktote e Kairan.

Kashagan è considerata una delle più importanti scoperte mondiali di idrocarburi degli ultimi trentacinque anni. Eni stima le riserve recuperabili del giacimento in 7-9 miliardi di barili, incrementabili fino a 13 miliardi mediante la re-iniezione parziale del gas.

Il piano di sviluppo del giacimento - che sarà attuato in fasi - prevede la perforazione di circa 240 pozzi, la realizzazione di centri di produzione localizzati su isole artificiali che raccoglieranno la produzione proveniente da altre isole artificiali satelliti. La maggior parte della produzione commerciale è costituita da petrolio. Il gas estratto è destinato prevalentemente (circa l'80%) ad essere re-iniettato in giacimento per il mantenimento della pressione. Il gas non re-iniettato sarà trattato per la rimozione dell'acido solforico e quindi utilizzato come combustibile per la produzione dell'energia necessaria agli impianti di produzione e, per la parte residua, sarà commercializzato.

Nell'ottobre 2008, facendo seguito al Memorandum of Understanding firmato nel gennaio dello stesso anno, le Autorità del Kazakhstan e tutti i partecipanti del Consorzio NCSPSA hanno raggiunto un accordo sullo sviluppo del progetto Kashagan.

I punti chiave dell'accordo riguardano: la diluizione proporzionale della quota di partecipazione all'iniziativa dei partner internazionali a beneficio del partner kazako KazMunaiGas; un trasferimento di valore dal consorzio alla Repubblica kazaka da attuarsi attraverso la modifica di alcuni termini del PSA; l'istituzione di un nuovo

modello operativo per la conduzione delle operazioni del progetto che riconosce un maggiore ruolo del partner kazako nella gestione operativa e ripartisce tra i partner internazionali la responsabilità di esecuzione delle successive fasi di sviluppo del progetto.

Il nuovo modello operativo prevede la costituzione di una joint operating company, denominata North Caspian Operating Company (NCOC) BV, di proprietà dei sette partner del consorzio, cui a partire dal gennaio 2009 sono state trasferite le responsabilità dell'operatore. Le attività di sviluppo, perforazione e produzione sono state delegate da NCOC BV ai principali partner del Consorzio: Eni rimane responsabile per l'esecuzione della fase 1 (cosiddetta Experimental Program) e della parte onshore della successiva fase di sviluppo (fase 2) del giacimento.

In base ai piani attuali, lo start-up della produzione (fase 1) è previsto per la fine del 2012. Il pieno sviluppo del progetto Kashagan prevede il raggiungimento di un plateau produttivo di 1,5 milioni di barili/giorno di petrolio per la fine del prossimo decennio, con un incremento del 25% rispetto a quanto previsto nel 2004 dal piano di sviluppo originario. I progetti proposti per la fase 2 del progetto sono oggetto di insoddisfazione da parte del Governo kazako, che ne ha sottolineato l'inefficienza economica. Tale critica delle Autorità kazake si iscrive nel sempre più rigido atteggiamento assunto nei confronti degli investitori stranieri (come anche il Consorzio KPO, di cui è operatore ENI, vedi *infra*).

- **Progetto Karachaganak**

L'Eni e British Gas sono operatori congiunti del giacimento, con quote rispettive del 32,5% (altri partner Chevron 20% e Lukoil 15%) nel Consorzio Karachaganak Petroleum Operating B.V. (KPO), sulla base di un Production Sharing Agreement firmato nel 1997 e della durata di 40 anni, da attuarsi in quattro fasi.

Il giacimento a gas e condensati di Karachaganak, ubicato nel nord-ovest del Kazakhstan, è considerato **uno dei più grandi giacimenti di petrolio e gas naturale al mondo**. Nell'agosto 2003 è stato inaugurato il Karachaganak Processing Complex (KPC) per il trattamento dell'olio e del gas naturale prodotto dal giacimento. Per l'evacuazione del petrolio e di liquidi del gas naturale il Consorzio ha realizzato un oleodotto di circa 640 km tra Karachaganak e Atyrau, sul Mar Caspio, dove si collega con l'oleodotto CPC. È ancora in una fase di stallo l'avvio della cosiddetta fase tre del progetto Karachaganak. Le somme previste per l'avvio sono state riviste drasticamente al ribasso (da 22 miliardi di dollari a circa 12 miliardi) e tuttavia sono di una tale dimensione che, in una fase di eccesso di offerta e di crisi finanziaria per i bilanci nazionali, giustificano molta prudenza da parte degli investitori.

Alcune **difficoltà** si sono registrate sin dal giugno 2008 allorché le autorità kazake hanno imposto il **pagamento di un'imposta all'esportazione** di idrocarburi che è stata prima ridimensionata, dopo che il Consorzio era ricorso alle vie legali, poi azzerata. Il Consorzio ha fin dal principio contestato la legittimità dell'imposta pur accettando di "anticipare" le somme richieste. Al momento, lo stesso **ha avviato un negoziato** con le autorità kazake per il recupero di tali somme, evitando il minacciato ricorso ad arbitrato. Sull'andamento delle trattative non potrà, però, non avere ripercussioni negative la decisione (agosto 2010) di reintrodurre, sebbene in termini ridotti rispetto al 2008, l'imposta all'esportazione di idrocarburi.

L'altro punto di frizione è la **richiesta da parte Governo kazako al Consorzio KPO di cedere una quota** (di almeno il 10%) delle rispettive partecipazioni in favore della compagnia nazionale KMG. I tre membri del KPO (soprattutto Lukoil) non ammettono che si discuta di questo ampliamento se non dopo la soluzione del contenzioso sul rimborso delle tasse e quello (avviato come ritorsione da parte del Kazakhstan) che invece prevede la restituzione da parte del Consorzio di ingenti costi recuperati sulla base del Product Sharing Agreement ed attualmente contestati dagli organi di controllo locali.

La già citata decisione di reintrodurre l'imposta all'esportazione di idrocarburi rappresenta probabilmente l'ultimo tentativo di esercitare pressioni sul Consorzio per una soluzione delle due questioni che favorisca gli interessi kazaki. Con la medesima chiave di lettura andrebbe infatti interpretata l'ammenda di 15 mln USD recentemente al Consorzio per presunti "danni ambientali", il numero crescente di controlli ed ispezioni di cui questo è oggetto, l'avvio di un'inchiesta penale per presunte violazioni di carattere fiscale (la questione- portata all'attenzione della Commissione Europea e dell'On. Ministro, che ne ha discusso a telefono con l'omologo kazako Saudabayev- sembra aver registrato passi in avanti, come confermato dall'annuncio delle Autorità kazake di chiusura delle indagini nei confronti del Consorzio, ma solo limitatamente alle asserite frodi fiscali commesse fino al 2008, per un ammontare di circa 2 mld di dollari) l'espulsione di sette manager (quattro connazionali e tre britannici) accusati di aver violato le leggi in materia di immigrazione, l'inchiesta relativa alla pretesa (da parte kazaka) sovrapproduzione nel quinquennio 2002-2007 rispetto alle quantità concordate e alla conseguente perdita erariale di circa 700 mln di euro.

### **Ingegneria e Servizi**

La Saipem, è operativa in diverse aree del Paese dove ha realizzato, in consorzio con altri contrattisti, l'oleodotto da Karachaganak ad Atyrau (per il collegamento al CPC) e l'impianto di trattamento condensati di Karachaganak.

Nell'ambito del programma di sviluppo del giacimento di Kashagan, Saipem si è aggiudicata un contratto per la costruzione e l'installazione di un sistema di condotte nell'offshore kazako (2004) e due nuovi contratti (2005), per l'installazione del sistema di infrastrutture marine e per la gestione di due impianti di perforazione a terra per cinque anni.

E' inoltre operativa in attività di perforazione nel campo di Dolinaja per conto della società kazaka Emir Oil. La Snamprogetti è presente in Kazakhstan in relazione ad attività di servizi (project management) che fornisce, insieme ad altre società di ingegneria, all'Agip KCO.

## **4. Relazioni culturali, scientifiche e tecnologiche**

Presso l'Università Kazaka delle Relazioni Internazionali e delle Lingue Straniere, **l'italiano** può essere studiato come prima o seconda lingua. Solo come seconda lingua presso numerose altre università del Paese.

Siamo presenti nel settore archeologico con una missione di ricerca sulle antiche civiltà della steppa. Ogni anno vengono poi distribuite a giovani kazakhi borse di studio per recarsi in Italia.

È stata inoltre realizzato dallo studio "Manfredi Nicoletti Associati" il nuovo **Auditorium di Astana**, fortemente voluto dal Presidente Nazarbayev ed uno dei più grandi al mondo.



Nell'ambito del programma **Bolashak**, attivo sin dal 1994 e finanziato per intero dal Governo kazakho, **27** sono le **istituzioni italiane** raccomandate per lo studio dei borsisti kazakhi, su 630 tra i più prestigiosi atenei a livello mondiale.

Il **17 ottobre 2008** è stata inaugurata presso il Centro della Cultura Presidenziale di Astana la mostra "**Italian Style**", collezione di oggetti di design in rappresentanza della qualità creativa italiana che, grazie all'eccellente lavoro degli allestitori della Fondazione Sartirana Arte, ha costituito l'evento espositivo dell'anno nella capitale kazaka.

La programmazione culturale per il 2010 ha affiancato il perseguimento di tre ambiziosi obiettivi: valorizzare il panorama musicale italiano attraverso l'organizzazione di concerti, in particolare in occasione della Giornata della Memoria, della Festa della Repubblica Italiana o della Giornata Europea in Kazakhstan; intensificazione dei rapporti culturali tra i due paesi, mediante il coinvolgimento di orchestre locali nella realizzazione di Opere liriche italiane; promozione della nostra produzione cinematografica.

Si segnala infine che è all'esame della controparte la proposta italiana del Programma Esecutivo di Collaborazione Culturale e Scientifica per gli anni 2010-2012.

## **5. Cooperazione allo Sviluppo**

Nel marzo 2008 la Cooperazione Italiana allo Sviluppo ha approvato la concessione di un contributo volontario di euro 123.000 a favore della FICROSS (Federazione Internazionale delle Croci Rosse e delle Mezze Lune Rosse) per un programma di assistenza umanitaria in Kazakhstan a sostegno delle fasce più deboli della popolazione colpita da inondazioni.

Dalla fine del 2009, è in corso di realizzazione un programma di cooperazione medica tra l'Università di Perugia e l'Università medica "S.D. Asfendiyarov" di Almaty. Scopo del programma è l'attivazione di corsi post-universitari per la formazione di fisioterapisti ed addetti all'assistenza di bambini affetti da patologie diverse.

## **6. Comunità italiana in Kazakhstan e kazaka in Italia**

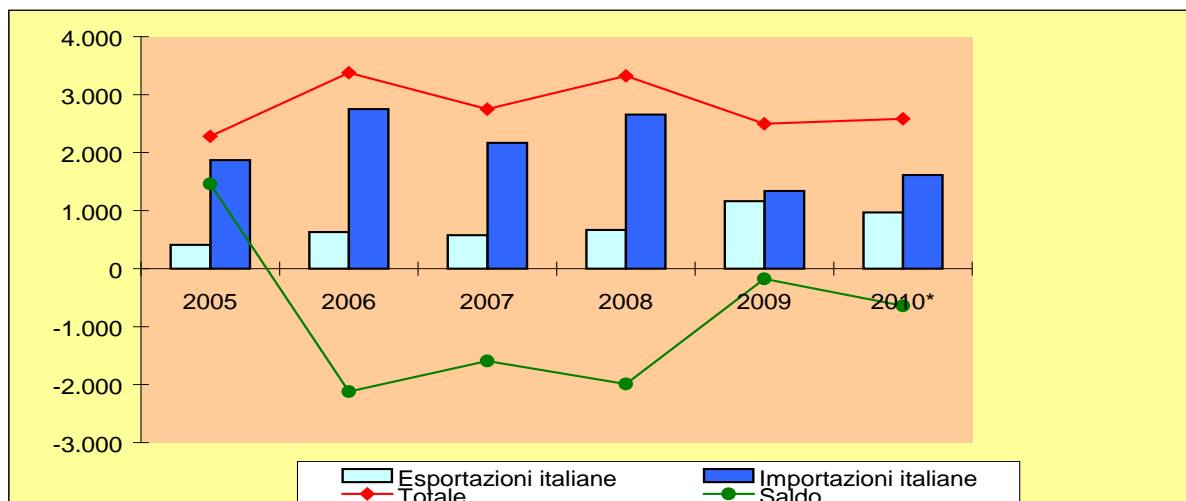
Il numero di **italiani presenti in Kazakhstan** è variabile a causa dei turni di ricambio osservati dalle nostre società operanti nei giacimenti caspici. Si tratta di circa 500 persone, distribuite in varie città del Paese, prevedibilmente in aumento in conseguenza dell'espansione delle attività dell'AGIP nel Paese.

## **DATI STATISTICI BILATERALI**

### **1. Interscambio commerciale**

Milioni di euro	2005	2006	2007	2008	2009	2010*
<b>Esportazioni italiane</b>	409	629	578	668	1.161	971
<b>Variazione %</b>	22,8	53,8	-8,1	15,6	73,8	-1,0
<b>Importazioni italiane</b>	1.871	2.749	2.171	2.656	1.339	1.613
<b>Variazione %</b>	151,8	46,9	-21,0	22,3	-49,6	70,0
<b>Totale</b>	2.280	3.378	2.749	3.324	2.500	2.584
<b>Saldo</b>	1.462	-2.120	-1.593	-1.988	-178	-642

Fonte: ISTAT, \*dati aggiornati a 3° trimestre 2010 raffrontati con quelli dello stesso periodo 2009.



Importazioni dall'Italia	2008 mln €	2009 mln €	1 <sup>a</sup> Semestre 2010 mln €
Macchine e Macchinari diversi	187,6	167,2	218,4
Strumenti di ottica e medico chirurgici	3,9	2,7	5,2
Mobili	17,6	11,9	12,8
Articoli di abbigliamento e accessori (esclusi quelli in pelle)	72	56,8	21,3
Calzature	35,4	24,0	10,2
Lavori in pelle e pellicceria	11,5	8,1	2,2
Vino e alcolici	2,3	2,1	1,2
Navigazione marittima o fluviale	2,7	35,0	3,8

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Esportazioni Kazake verso l'Italia	2008 mln €	2009 mln €	1 <sup>a</sup> Semestre 2010 mln €
Petrolio e derivati, gas condensato	2310	1191	930,1

Zinco e lavori in zinco	42,0	5,1	32,9
Rame	31,1	34,8	17,7
Ghisa, Ferro, Acciaio e Lavori di questi metalli	62,2	11,9	10,8
Cotone	5,3	1,0	5,5
Prodotti dell'agricoltura (cereali)	78,7	13,8	9,6

Fonte: **elaborazioni ICE su dati ISTAT**

<b>3. SACE*</b> <b>(milioni di euro)</b>	
Categoria di rischio OCSE	5/7
Garanzie deliberate (impegni in essere)	227,6
Garanzie perfezionate <sup>(1)</sup>	203,7
Garanzie perfezionate di cui erogato <sup>(2)</sup>	203,7
<p>(1) Garanzie efficaci sulle quali è stato pagato almeno il 15% del premio (quota capitale)</p> <p>(2) Impegno a cui è associabile un indennizzo in caso di sinistro</p>	
<i>Fonte: SACE*, dati aggiornati al 30.06.2010.</i>	

## SCHEDE DI APPROFONDIMENTO

### COMPAGINE DI GOVERNO

Presidente	Nursultan <b>NAZARBAYEV</b>
Primo Ministro	Karim <b>MASIMOV</b>
Vice Primo Ministro	Umirzak <b>SHUKEEV</b>
Vice Primo Ministro	Yerbol <b>ORYNBAEV</b>
Vice Primo Ministro e Ministro dell'Industria e delle nuove Tecnologie (con competenza anche sulle risorse minerali)	Asset <b>ISSEKESHEV</b>
Ministro dell'Agricoltura	Akylbek K. <b>KURISHBAYEV</b>
Ministro della Cultura	Mukhtar A. <b>KUL-MUKHAMMED</b>
Ministro della Comunicazione ed Informazione	Askar <b>ZHUMAGALIEV</b>
Ministro della Difesa	Adilbek <b>DZHAKSYBEKOV</b>
Ministro dello Sviluppo Economico e del Commercio	Zhanar <b>AITZHANOVA</b>
Ministro dell'Istruzione e della Scienza	<b>Bakytzhan ZHUMAGULOV</b>
Ministro delle emergenze	Vladimir <b>BOZHKO</b>
Ministro del Gas e del Petrolio	Sauat <b>MYNBAYEV</b>
Ministro dell'Ambiente	Nurhaly <b>ASHIMOV</b>
Ministro delle Finanze e del Bilancio (con competenza sulla pianificazione finanziaria)	Bolat <b>ZHAMISHEV</b>
Ministro degli Affari Esteri	Kanat <b>SAUDABAYEV</b>
Ministro della Sanità	<b>Salidat KAIRBEKOVA</b>
Ministro dell'Interno	Serik <b>BAIMAGANBETOV</b>
Ministro della Giustizia	Rashid <b>TUSUPBEKOV</b>
Ministro del Welfare	Gulzhara <b>ABDYKALIKOVA</b>
Ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni	Abelgazy <b>KUSAINOV</b>
Ministro del Turismo e dello Sport	Termirkhan <b>DOSMUKHANBETOV</b>

*Aggiornato alle modifiche apportate dal decreto presidenziale del 12 marzo 2010*

### SCAMBI DI VISITE

<b>1. Visite ad alto livello</b>	
<b>Kazaki in Italia</b>	
Set 1994	Visita a Roma del Presidente della Repubblica Nazarbayev
Feb 1997	Visita a Roma del Ministro degli Esteri Kasymzhomart Tokayev
Set 1998	Visita a Roma del Presidente della Repubblica Nazarbayev
Feb 2003	Visita a Roma del Presidente della Repubblica Nazarbayev
Nov. 2009	Visita a Roma del Presidente della Repubblica Nazarbayev
<b>Italiani in Kazakhstan</b>	

Mag 1997	Visita ad Almaty del Presidente della Repubblica Oscar L. Scalfaro
Set 1997	Visita ad Almaty del Presidente del Consiglio Romano Prodi
Nov 1997	Scalo ad Almaty del Ministro degli Esteri Lamberto Dini
Nov. 2003	Scalo ad Almaty del Presidente del Consiglio On. Silvio Berlusconi
Nov. 2006	Scalo ad Almaty del Ministro degli Esteri D'Alema (incontro con il Vice Ministro degli Esteri Abdrakhmanov)
Ott. 2007	Visita in Kazakhstan dell'On. Presidente del Consiglio Prodi (accompagnato dal Ministro per il Commercio Internazionale Bonino)
Ott.2008	Scalo tecnico dell'On. Presidente del Consiglio Berlusconi ad Astana e suo incontro con il Presidente Nazarbayev

## 2. Altri incontri

mag 2002	Visita del Vice Ministro Attività Produttive Urso per la II Sessione del gruppo di lavoro congiunto italo kazako
feb 2004	visita a Roma del Ministro dell'Industria e del Commercio kazako, Adilbek Žaksybekov ed incontri con il Ministro e Vice Ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano e Adolfo Urso;
feb 2004	visita ad Astana del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Altero Matteoli e incontro con il suo omologo kazako, la signora Aitkul Baigazijevna Samakova.
nov 2004	visita ad Astana del Presidente della Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dott.ssa Carmela Cavallo ed incontro con il Ministro dell'Educazione e della Scienza Kulekeyev.
ott 2005	Scalo tecnico del Ministro della Difesa Martino ed incontro con omologo kazako.
set 2006	incontro a margine dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite tra il Sottosegretario Sen. Verneti ed il Ministro degli Esteri kazako Tokayev.
mag 2007	visita in Kazakhstan del SS agli Esteri <b>Sen. Verneti</b>
giu 2007	Visita in Kazakhstan del SS al commercio internazionale <b>Sen. Budin</b> (IV Sessione del Gruppo di Lavoro per la cooperazione economica) e del Sottosegretario ai trasporti <b>Annunziata</b>
sett 2007	visita a Roma del Vice Ministro degli Esteri <b>Ermekbayev</b> nell'ambito della Conferenza internazionale "Asia Centrale: il ruolo dell'Italia e la prospettiva europea"
ott.2007	Visita a Napoli del Presidente del Senato kazako <b>Tokayev</b> per partecipare all'incontro sul dialogo tra culture e religioni organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio.
mag. 2009	Visita in Kazakhstan del SS agli Esteri <b>Sen. Mantica</b>
giu 2009	Partecipazione del Vice Ministro degli Esteri <b>Ermekbayev</b> alla sessione di "outreach" della Riunione dei Ministri degli Esteri a Trieste
apr. 2009	Visita in Kazakhstan del VM Sviluppo Economico Urso e business forum ad Aktau
luglio 2010	Partecipazione del Sottosegretario di Stato, Sen. Alfredo Mantica, alla Ministeriale OSCE di Almaty.
Nov. 2010	Incontro PdC <b>Berlusconi</b> – Presidente Nazarbayev (Vertice Nato di Lisbona)

**SITUAZIONE ACCORDI ITALIA – KAZAKHSTAN**  
(aggiornamento febbraio 2011)

<b>1. Accordi in vigore</b>	<b>Data Firma</b>	<b>In vigore</b>
Accordo sullo stabilimento delle relazioni diplomatiche	21 ago 1992	21 ago 1992
Dichiarazione sulla cooperazione economica	22 set 1994	22 set 1994
Protocollo sulle consultazioni tra i rispettivi Ministeri Affari Esteri	22 set 1994	22 set 1994
Dichiarazione congiunta sui principi delle relazioni	22 set 1994	22 set 1994
Convenzione per evitare le doppie imposizioni fiscali	22 set 1994	26 feb. 1997
Accordo sulla promozione e la protezione degli investimenti	22 set 1994	12 lug. 1996
Trattato di amicizia e collaborazione	5 mag. 1997	30 dic. 1998
Accordo di collaborazione culturale e scientifica	16 set 1997	11 mag. 2000
Accordo sull'autotrasporto internazionale	5 feb. 2003	17 mag. 2006
MoU fra Direzione Nazionale Antimafia e Procura Generale kazaka per lotta a criminalità organizzata	28 mag. 2003	28 mag. 03
MoU tra MinCultura per restauro chiesa S. Biagio (L'Aquila)	5 nov 2009	5 nov 2009
Accordo di esenzione dall'obbligo di visto per titolari di passaporti diplomatici	5 nov 2009	7 maggio 2010
MoU sulla cooperazione in materia fiscale	28 ott 2010	28 ott 2010
Accordo di cooperazione in materia di turismo	5 nov 2009	13 sett 2010
<b>2. Principali accordi firmati, non ancora in vigore</b>		
Accordo di cooperazione nel contrasto alla criminalità organizzata - firmato il 5 nov 2009		
Trattato di Partenariato Strategico - firmato il 5 nov 2009		
<b>3. Principali accordi in corso di negoziato</b>		
1) Accordo sui servizi aerei + Memorandum MinTrasporti		
2) Accordo di collaborazione giudiziaria in materia civile		
3) Accordo di collaborazione giudiziaria in materia penale		
4) Protocollo esecutivo di collaborazione culturale e scientifica		
5) Accordo di cooperazione nel settore militare		
6) Accordo di semplificazione rilascio visti per cittadini kazaki – Comunicato alla controparte che è materia di competenza comunitaria		
7) Accordo sulla certificazione dei prodotti		
8) Accordo di cooperazione tra Ministeri della Giustizia		
9) Collaborazione con Istituto Superiore di Sanità		